ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 21 Marzo 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7738

PER L'ANNIVERSARIO DI KOSSUTH

Disordini sanguinosi a Budapest.

BUDAPEST 20 (N). Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Luigi Kossuth, un migliaio di studenti, in colonna compatta, si recarono nel pomeriggio a visitare la tomba di Kossuth. Passando dinanzi al Teatro nazionale, il corteo proruppe in grida di «abbasso» perchè non era stata esposta la bandiera abbrunata. Al cimitero furono deposte numerose corone sulla tomba di Kossuth e si pronunziarono discorsi.

Alle 5 pom. gli studenti lasciarono il cimitero per tornare in città, e marciavano a quattro a quattro fiancheggiati da poliziotti a cavallo. Strada facendo il corteo s'ingrossò fino a oltre duemila persone, che procedevano cantando l'inno di Kossuth.

Fino allora tutto era proceduto in ordine perfetto. Senonchè giunto il corteo dei dimostranti sulla piazza Baross, vi trovò schierato un numeroso distaccamento di poliziotti a cavallo. La folla, a quella vista, proruppe in clamorose grida di «abbasso la polizia, abbasso il Governo, abbasso i carnefici». I poliziotti sguainarono le sciabole; ciò che aumentò l'irritazione dei manifestanti, che risposero con grida ancora più forti. La polizia fece allora una carica sulla folla, ma non riuscì a disperdere la moltitudine, che continuava a protestare, gridando e fischiando.

Molti studenti furono feriti da sciabolate e da zampate di cavalli. La folla, irritata, tirò giù da cavallo una guardia, che fu malmenata. Respinti dalla piazza Baross, gli studenti corsero all'Hotel Hungaria, dove il partito dell'indipendenza, per onorare la memoria di Luigi Kossuth, aveva dato un banchetto. I deputati calmarono gli studenti, e consigliarono loro di recarsi all'Università. Gli studenti obbedirono, ma, giunti dinanzi al palazzo universitario, lo trovarono circondato dalla polizia. A quella vista proruppero in nuove grida di «abbasso».

Un ispettore delle guardie intimò agli studenti di disperdersi o di entrare nell'Università. I dimostranti continuarono a gridare contro la polizia, mentre addosso ai poliziotti piovevano dalle finestre dell'Università pezzi di carbone.

La polizia caricò gli studenti, che si rifugiarono tutti nell'Università: donde telefonarono ai deputati del partito dell'indipendenza, informandoli dell'accaduto e lagnandosi della brutalità con cui la polizia aveva turbato la loro dimostrazione in onore di Kossuth. Accorsero all'Università i deputati kossuthiani Nessi, Visontay, Lukacs e Papp e il socialista Vaszonyi, i quali parlarono agli studenti incitandoli a perseverare nelle loro proteste contro la polizia e nella lotta per gli interessi e gli ideali della nazione. Gli studenti, entusiasmati dalle parole dei deputati, proruppero in grida di abbasso contro il Governo e la polizia.

Su proposta di Visontay fu compilato un verbale, contenente i lagni e le proteste degli studenti, che fu firmato da tutti i presenti; domani sarà presentato a Szell alla Camera. Gli studenti s'accordarono per presentarsi domani al Parlamento come deputazione in massa. I deputati promisero di presentare interpellanze sulle brutalità commesse dalla polizia.

Mentre ciò avveniva nell'interno dell'Università, fuori, dinanzi al palazzo, avvenivano conflitti sanguinosi tra la folla e la polizia. Un pezzo di carbone lanciato dal poggiuolo dell'Università ferì alla testa il consigliere di polizia Boda. Altri pezzi di carbone ferirono parecchi altri funzionari di polizia, quattro dei quali gravemente. La polizia tentò allora di invadere l'aula universitaria, ma gli studenti levarono grida così minacciose che i poliziotti credettero prudente rinunziare alla pericolosa impresa, non senza però aver prima sciabolato molti studenti, uno dei quali riportò ferite gravissime.

Alle otto di sera, essendo la situazione divenuta molto critica, il capitano della città, che è anche capo della polizia, avvertì gli studenti che, se entro 20 minuti non fossero stati sgombrati la piazza e l'edificio universitario, egli avrebbe fatto sbarrare tutte le vie adiacenti, ed arrestare tutte le persone che si fossero trovate entro il cordone.

Gli studenti uscirono allora ordinatamente e si formò un corteo di oltre tremila persone che marciarono a quattro dirigendosi verso la sede del club dell'indipendenza. Colà la folla acclamò i deputati ed emise grida contro la polizia, il Governo ed i progetti militari. La polizia intimò alla moltitudine di disperdersi. Il deputato Lukacs dichiarò che, se la polizia si fosse ritirata, egli si sarebbe assunta tutta la responsabilità per il mantenimento dell'ordine. La polizia non gli diede retta, e visto che i dimostranti continuavano a gridare, li caricò con le sciabole sguainate, menando colpi a destra e a sinistra. Innumerevoli persone furono ferite da sciabolate od atterrate dai cavalli. Ciò inasprì vieppiù la folla. Nacquero scene raccapriccianti. Un bambino fu calpestato dai cavalli. Dovunque si vedevano persone sanguinanti. L'indignazione della folla si fece minacciosa.

I deputati tentarono di intromettersi per frenare il furore della polizia, ma inutilmente. Il deputato Reichs ricevette una tremenda piattonata sulla testa, il deputato Bakonyi fu arrestato e rilasciato solo dopo che si fu legittimato. Il deputato Pichler fu ferito gravemente al braccio, il deputato Vaszonyi fu atterrato dal cavallo d'un poliziotto; risollevatosi menò col bastone un colpo formidabile sulla nuca della guardia.

Un povero sciancato che si trovava per caso nel parapiglia ricevette una forte sciabolata alla testa e stramazzò grondante sangue. Trentadue persone furono raccolte ferite gravemente e dovettero essere trasportate all'ospedale dai carri dell'ambulanza. Una persona sarebbe in fin di vita.

La polizia riuscì infine a far sgombrare la strada. Gli studenti poi seguiti da una imponente colonna di popolo si recarono al teatro ungherese, dove si rappresentava il dramma «Serbi Iddio». Costì furono emesse nuove grida di «abbasso la polizia, abbasso Fejervary, abbasso l'esercito comune».

BUDAPEST 20 (N). Nel teatro ungherese si ripeterono le dimostrazioni dei giorni scorsi e dopo la rappresentazione avvennero nuovi gravi conflitti davanti al club liberale e sul corso Elisabetta, fra la polizia e la folla. Anche qui parecchie persone rimasero ferite. L'ispettore di polizia, Orb, caduto a terra, fu ferito mortalmente dalle zampe dei cavalli. Le dimostrazioni durarono fino alle 11 di notte.

Pattuglie di guardie percorrono le vie della città.

Szell si recò dal presidente di polizia per udire un rapporto sui disordini.

Furono praticati complessivamente 41 arresti.

BUDAPEST 20 (N). In seguito ai noti disordini i deputati del partito dell'indipendenza protesteranno domani alla Camera anche contro la violazione della loro immunità da parte della polizia.

Il movimento macedone secondo un valì.

VIENNA 20 (N). La «N. F. Presse» incomincerà domani la pubblicazione di una serie di articoli di un suo corrispondente speciale mandato a Monastir. Questi ebbe un colloquio col valì, il quale descrisse a foschi colori l'azione del partito rivoluzionario e le condizioni causate dall'agitazione. Il valì raccontò p. e. al corrispondente che un agente del comitato aveva ucciso due maomettani sulla strada di Perleppe e poi aveva strappati gli occhi ai cadaveri. Un distaccamento di truppe regolari, informato dell'orribile delitto, marciò verso Perleppe, per scovarne l'autore. Le truppe non sono neanche arrivate che 50 abitanti del luogo montano su carri e vengono in tutta fretta a Monastir per lagnarsi presso i consoli che i soldati avevano saccheggiato le loro case, violato le loro donne e si erano resi colpevoli di altre atrocità. Però nessuno dei 50 macedoni sa citare il nome di un solo danneggiato dal saccheggio o di una sola donna violata. Uno solo di essi seppe dire soltanto di aver porto sulla strada una coppa d'acqua ad un soldato sfinito. — Chi vi ha scritto la petizione con queste accuse? - domanda loro il valì. — Una persona a noi sconosciuta - rispondono essi. — Perchè dite a voce il contrario di quanto sta scritto qui? — Noi non abbiamo con che vivere. — Perchè avete firmato quella carta? — Perchè ci hanno detto di farlo! — Ma chi ve l'ha detto? — Nessuna risposta. — Chi vi ha dato il danaro per pagare i dieci carri per venire qui? — Nessuna risposta. — Perchè invece di venire in cinque, siete venuti in cinquanta? — Nessuna risposta. — Era impossibile, narra il valì, il cavare una parola da quella gente. Essi sono però più da compiangersi che da biasimarsi; sono le vittime degli agenti del comitato che li istigano. Due giornalisti esteri, capitati a Monastir, i quali non conoscono affatto i Balcani, eccitati dall'ambiente credettero subito loro còmpito di telegrafare ai proprii giornali che gravi avvenimenti stanno per scoppiare e che la guerra si sarebbe imposta da un momento all'altro. Finora però la profezia dei giornalisti, armati di kodak e penna, non si è avverata e passeranno ancora molti mesi avanti che l'insurrezione sia scoppiata.

Il croato Bianchini contro il dualismo.

VIENNA 20 (N). Camera. Continua la discussione del compromesso.

Bianchini, croato, comincia a parlare in croato.

I pangermanisti rumoreggiano; si odono voci di protesta.

Kliemann: Ma a che giova che ella parli in croato?

Bianchini: Ho diritto di farlo!

Schönerer: Ma ci spieghi un poco a che scopo ella parla in croato, se nessuno lo capisce?

Bianchini, accennando ai pangermanisti: Noi non li possiamo prender sul serio. Continua quindi a parlare in croato; poi dice in tedesco: Giacchè i signori pangermanisti si sono acquetati, io parlerò in tedesco, ma se m'interromperanno riprenderò a parlare in croato. Dice che tutti gli oratori rilevarono finora le conseguenze dannose del dualismo in riguardo economico, mentre gli effetti politici furono toccati soltanto di sfuggita, benchè non siano meno fatali per tutti i popoli dello Stato, eccettuati i tedeschi. Pel popolo croato quelle conseguenze sono addirittura disastrose. Siccome purtroppo, noi croati siamo parte di qua e parte di là dalla Leitha, possiamo confortarci però anche con un compromesso economico ingiusto, giacchè il torto arrecato a noi torna almeno vantaggioso ai nostri fratelli d'oltre Leitha. Ma non possiamo dire altrettanto riguardo ai diritti politici e nazionali. La spoliazione di questi nostri diritti non ridonda a vantaggio nè nostro nè dei nostri fratelli d'oltre Leitha. Il dualismo ha effettivamente sepolto l'antico e glorioso stato croato, e da 36 anni dacchè esiste il dualismo i magiari pongono tutto in opera per distruggere anche gli ultimi residui dello Stato croato.

L'oratore si diffonde a dimostrare come i croati sono stati trattati dall'Ungheria, e dice che se a ciò non si pone rimedio scoppierà prima o poi una rivoluzione sanguinosa. Accenna all'emigrazione sempre crescente dalla Dalmazia, dalla Croazia e della Slavonia. Dice essere dovere sacrosanto del Governo, e in prima linea del sovrano stesso, di opporsi ad ogni ulteriore inceppamento dello sviluppo della nazione croata, e di non permettere la rovina assoluta d'un popolo che s'è acquistato tanti meriti verso la dinastia. Per secoli e secoli i croati sparsero torrenti di sangue in difesa dell'Austria e degli Absburgo, e fino a questi ultimi tempi la Croazia era l'eterna caserma, dalla quale l'Austria inviava i figli del popolo croato su tutti i campi di battaglia. E quale compenso ne ebbero i croati? la più nera ingratitudine; essi furono sacrificati agli ungheresi e agli italiani.

Per la Dalmazia le conseguenze del dualismo sono anche più funeste che per la Croazia e la Slavonia; la Dalmazia fu addirittura tradita. Secondo le chiare disposizioni del compromesso ungaro-croato, sanzionato dal re, la Dalmazia dev'essere unita alla Croazia, e lo sarà quando i potenti magiari lo desidereranno. Gli ungheresi differiscono peraltro questa soluzione del problema croato, perchè temono che coll'annessione della Dalmazia la Croazia divenga troppo potente. Essi aspettano il momento opportuno, in cui potranno realizzare i loro sogni imperialisti. L'Austria lo sa, e, prevedendo il distacco della Dalmazia, trascura questo paese, e non vi effettua neppure le necessarie investizioni. Così è che la Dalmazia va incontro alla rovina.

Accennato quindi alla questione ferroviaria in Dalmazia, l'oratore propone di assegnare alla Commissione al compromesso una sua mozione, invitante il Governo a concordare con l'Ungheria la costruzione del tronco ferroviario Knin-Novi.

Il dualismo, continua l'oratore, che è la maggiore sventura per la monarchia degli Absburgo, condanna gli slavi alla parte di schiavi. Il dualismo non può però durare a lungo, e condurrà a una guerra civile. Se le cose continueranno così, verrà un secondo bano Jellacic, che guiderà i croati al di là della Drava. Allora intoneranno l'inno di vendetta anche i popoli oppressi in Ungheria, slovacchi, rumeni, tedeschi e serbi. Quello sarà un giorno criticissimo per tutto lo Stato e per scongiurarlo non v'è che un mezzo: la revisione delle istituzioni del diritto di Stato dell'Impero. Si deve risolvere la questione della Croazia, e quella dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina in maniera che non ne derivi danno nè all'una nè all'altra parte dello Stato. Tutti i paesi croati, la Croazia, la Slavonia, la Bosnia, l'Erzegovina, la Dalmazia e l'Istria infine.

Bennati: Oh, oh! anche l'Istria? Ma non ripeta sempre questa sciocchezza!

Ferri, croato: Ella rappresenta più slavi che italiani, signor Bennati (denegazioni).

Bianchini: ...tutti questi paesi riuniti debbono formare un territorio amministrativo indipendente.

Bennati: Utopie!

Bianchini: Lo so che per lei queste sono utopie, ma le utopie d'oggi saranno realtà di domani.

L'oratore conclude dicendo d'essere convinto di compiere un dovere patriottico affermando che il dualismo deve essere soppresso a qualunque costo, altrimenti la catastrofe da lui profetata sarà inevitabile.

Dopo un discorso favorevole al compromesso del polacco Glabinski, si chiude la discussione generale in prima lettura del compromesso e del disegno di legge concernente la tariffa doganale, che vengano assegnati, il primo alla commissione per il compromesso ed il secondo, conformemente ad una proposta di Bärnreiter, ad una speciale commissione da eleggersi.

Il duello e gli ufficiali.

In fine di seduta, Tollinger ed altri interpellano il ministro della difesa circa il decreto 6 marzo del ministro della guerra, ostile alla Lega contro il duello. Gli interpellanti fanno osservare che gli statuti della Lega non stanno in contraddizione coi doveri e l'onore di un ufficiale in riserva. Tale decreto non può che favorire ed incoraggiare la mania duellistica. Gli interpellanti domandano se questo decreto esista realmente e come il ministro Welsersheimb possa spiegarlo dopo le dichiarazioni sul duello da lui fatte ripetutamente al Parlamento, e se egli, infine, sia disposto a far revocare quel decreto.

Prossima seduta giovedì.

PARLAMENTO ITALIANO.

A MONTECITORIO.

La salute di Bovio.

ROMA 20 (N). Camera. Il presidente è lieto di comunicare il seguente telegramma del prefetto di Napoli: Il miglioramento nelle condizioni della salute di Bovio continua; i medici dichiarano che non sopravvenendo una crisi, fra due giorni potrebbe essere dichiarato fuori di pericolo.

Per l'arresto di un medico italiano.

Baccelli A. (sottosegretario agli Esteri): Risponde a Santini e Bossi, che domandano quale azione diplomatica abbia svolto o intenda svolgere il Governo presso il gabinetto inglese, per l'arresto arbitrario di un medico italiano, avvenuto a Città del Capo.

Rileva che il dott. Saporiti, esercitando la medicina nella colonia del Capo senza averne ottenuta la necessaria autorizzazione, cadde, secondo la legge locale, in una contravvenzione. L'arresto perciò era legittimo, ma durò 24 ore soltanto. Le leggi della colonia del Capo accordano tale esercizio solo ai cittadini di quegli Stati che concedono piena reciprocità. L'Italia non concede questa reciprocità. Il Ministero fece quel che poteva, ma non poteva esercitare un'azione diplomatica. Quando non si fanno per sè le leggi non si può e non si deve impegnare leggermente la dignità della nazione (approvazioni).

Santini: Accenna a vessazioni cui fu fatto segno il Saporiti a Capetown; si duole che il Governo non dia soddisfazione ai giusti reclami dei nostri concittadini all'estero.

Baccelli: Il Governo ha sempre validamente sostenuto i diritti dei cittadini italiani all'estero!

Per la tutela del patrimonio artistico italiano.

Cortese (sottosegretario all'istruzione): Rispondendo a Santini, dichiara che saranno presi gli opportuni provvedimenti per impedire l'esodo di oggetti d'arte.

Santini: Confida nell'energia del ministro Nasi, e in nome dell'arte italiana e della patria invoca da lui provvedimenti che Roma e l'Italia attendono (approvazioni).

Bernabei: Chiamato da vari colleghi ad interloquire sulla grave questione, se ne è astenuto finora per varie ragioni, ma dopo aver conferito col ministro, si decise a presentare una mozione in proposito.

Si riprende quindi la discussione della

Riforma giudiziaria.

Gianturco: Approva il concetto fondamentale della riforma, e dichiara di accettare il giudice unico in materia civile, non però nella penale.

Cuzzi svolge un ordine del giorno favorevole al passaggio alla seconda lettura.

Caratti svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che l'aumento degli stipendi ai primi ordini della magistratura è provvedimento sostanziale che deve concorrere con gli altri disciplinati nel progetto, a rialzare il livello morale, la capacità, l'indipendenza, l'insospettabilità e quindi la dignità dei giudici, volendo evitare il pericolo che, per ragioni finanziarie, sieno assunti quali aggiunti giudiziari certi pretori, così da frustrare l'intento precipuo della riforma, invita il Governo a presentare agli uffici una nuova pianta organica del personale giudiziario, e delibera di passare alla seconda lettura».

Fortis si dichiara favorevole al progetto.

Del Balzo C. (segretario) dà lettura della mozione Bernabei ed altri, circa la conservazione dei monumenti (vedi sotto).

Levasi la seduta alle 6.30.

Note alla seduta.

Allorchè si apre la seduta, trovansi nell'aula appena una diecina di deputati; poi il numero dei presenti ingrossa, tantochè la seduta prosegue animatissima. Svolgendo le sue interrogazioni, Santini si fa richiamare all'ordine parecchie volte. Egli, replicando a Baccelli, a proposito del medico Saporiti, chiama vergognosa la difesa accordata ai nostri medici all'estero (rumori, proteste).

Presidente: Ma badi alle sue espressioni! (bene).

Santini replicando a Cortese circa l'esodo all'estero del nostro patrimonio artistico, deplora che alcuni nomi di deputati trovinsi immischiati in questi attentati contro il patrimonio nazionale.

Voci: Fuori i nomi!

Presidente: Invito l'on. Santini a ritirare le sue parole che possono suonare offesa ai colleghi (bene).

Santini: I nomi sono scritti nel cortile del palazzo Giustiniani, d'onde furono asportate le statue che vi erano (commenti).

Presidente: Richiama l'oratore.

Voci: Il palazzo Giustiniani appartiene ora al deputato Morello.

Santini: Ma parlo di statue, non di uomini (risa).

Sulla riforma giudiziaria pronunciarono discorsi applauditi Gianturco, Fortis e Caratti. Il discorso di quest'ultimo, che è uno degli oratori più simpatici della Camera, riscosse generali approvazioni.

A PALAZZO MADAMA.

L'affare del palazzo rosso.

ROMA 20 (N). Senato. Ponsiglioni svolge la sua interpellanza al ministro della publica istruzione sullo stato dei quadri collocati nella galleria del palazzo rosso, ceduto dalla duchessa di Galliera al Municipio di Genova, e sulla vigilanza del Governo per la loro regolare conservazione. Spiega le origini e gli scopi della sua interpellanza, dettati più specialmente dai guasti verificatisi ad alcuni quadri di grande valore nella galleria del palazzo rosso e che determinarono il Municipio di Genova a prendere provvedimenti. Ricorda le vicende della Commissione nominata da quel Municipio, gli screzi sorti in seno alla stessa, che ebbero un'eco anche fuori d'Italia.

Nasi: Fa la storia dell'azione svolta dal ministero dell'istruzione per rendersi conto della ragione degli screzi sorti in seno alla Commissione di vigilanza. Il ministero potè persuadersi che vi fu esagerazione nel giudizio portato sull'opera della Commissione stessa, sia da parte della stampa, sia da parte del pubblico. Nota la difficoltà di giudicare su restauri di opere pittoriche, e afferma che il lavoro accennato del senatore Ponsiglioni fu in sostanza, buono. Dichiara non esservi alcun pericolo che la galleria del palazzo rosso abbia a deperire. Ad ogni modo il Governo eserciterà una severa sorveglianza.

Ponsiglioni ringrazia il ministro delle rassicuranti parole.

Monteverde afferma che esagerazione vi fu da tutte le parti; ma non v'è nulla da allarmarsi. Il tempo compie purtroppo l'inflessibile opera sua su tutte le opere d'arte, e più specialmente su quelle di pittura. Raccomanda al ministro che per l'avvenire voglia far riparare ma non restaurare i dipinti, evitando che i quadri sieno rimossi dai luoghi ove trovansi.

La mozione Bernabei

per la tutela del patrimonio artistico italiano.

ROMA 20 (N). Stamane i deputati Bernabei, Socci, Chiesi, e Celli, si sono recati da Nasi a conferire sulla questione della conservazione dei monumenti. Nasi, che si mostrò preoccupato della cosa, ha promesso di prendere gli opportuni provvedimenti. Avendo poi voluto vedere il testo della mozione presentata da Bernabei alla Camera, il ministro vi si è dichiarato favorevole, perchè varrà a facilitargli il suo compito. Ecco il testo della mozione: «La Camera invita il Governo a sospendere l'andata invigore dell'art. 6 della legge 12 luglio 1902, sulla conservazione dei monumenti, degli oggetti di antichità e d'arte, finchè non siansi introdotte le necessarie modificazioni, intese a salvare il patrimonio dell'archeologia artistica nella parte che deve essere assolutamente conservata al paese per le esigenze della coltura e per il decoro nazionale».

Per l'Università di Trieste.

ROMA 20 (N). La Questura ha proibito agli studenti di affiggere un manifesto annunziante una conferenza a pro dell'Università italiana a Trieste. Il deputato Barzilai presentò un'interrogazione alla Camera su tale proposito.

LO STATO DI BOVIO.

NAPOLI 20 (N). Il miglioramento di Bovio continua. Anche il senatore D'Antona lo ha visitato stamane e rimase soddisfatto del come procede la malattia.

Commenti al discorso di Bülow.

ROMA 20 (N). La «Tribuna» commentando il discorso di Bülow, dice che il cancelliere mostrò di essere seguace del cancelliere di ferro anche nel concetto che fra gli interessi politici e gli interessi commerciali possa non esservi fusione completa. Questo sembra un errore fondamentale della sua politica. La Triplice, ha fatto bene il conte Bülow a ripeterlo, ha obbiettivi politici pacifici e difensivi rispetto ai terzi, ma non sarebbe stata intempestiva una dichiarazione dalla quale risultasse che essa è basata anche sul concetto dei pacifici rapporti fra gli alleati dal punto di vista commerciale. Nel vecchio trattato vi era, se non siamo male informati, una clausola che contemplava le agevolezze commerciali. Questa clausola è stata riprodotta nel trattato rinnovato? Non lo sappiamo; Bülow non ha fornito alcuna indicazione in proposito; nè forse i riguardi diplomatici gli concedevano di fornirla. Però in linguaggio diplomatico, un uomo così ricco di eufemismi salvatori come Bülow, rotto ormai a tutte le sottigliezze dell'oratoria, avrebbe potuto servircene qualcuna.

Ma, aggiunge la «Tribuna», forse il cancelliere dell'impero ha voluto serbare tutta la sua sincerità per la Macedonia, ma ha affermato di essere non meno amico dell'impero turco. Coloro che discutono la questione orientale e fanno volentieri astrazione da questa tendenza turcofila della Germania, che ha origini esclusivamente economiche; sono stati da Bülow ammoniti che Bismarck ha commesso un errore quando disse che la questione balcanica non valeva l'ossa di un solo granatiere della Pomerania. Così il conte Bülow ha allargato il punto di vista tedesco mostrando che la Germania è vigile custode perchè dal guazzabuglio orientale non escano trionfanti gli interessi d'un terzo a danno esclusivo dell'integrità turca. Non bisognerà dimenticarlo».

I socialisti italiani e l'indirizzo politico.

ROMA 20 (N). L'«Avanti» invita i deputati socialisti a trovarsi alla Camera lunedì per la discussione delle interpellanze sulla politica interna. Per martedì poi è convocato il gruppo socialista per discutere sull'indirizzo politico.

LO SCIOPERO DEI TIPOGRAFI ROMANI.

ROMA 20 (N). La votazione al «referendum» tra gli scioperanti tipografi diede 1696 voti favorevoli all'agitazione e 13 contrari.

Oggi la polizia arrestò sei tipografi davanti la tipografia De Luigi, perchè attendevano fuori alcuni compagni che lavoravano.

L'oppressione dei polacchi in Germania.

BERLINO 20 (B). Camera prussiana. Si discute il credito per la Marca orientale. *Gleboski*, polacco, attacca energicamente la politica antipolacca del Governo, chiamandola politica da guastamestieri. La storia dimostra che i tedeschi furono sempre oppressori per i polacchi, dal tempo dell'ordine teutonico fino all'epoca dei reggimenti di zingari di Federico II.

Rheinbaben, ministro delle finanze, osserva che egli non udì discorso più sovversivo di quello di Glebozki. Questa, dice il ministro, è la gratitudine dei polacchi per i benefici largiti loro da secoli. Comunque, i polacchi sono sudditi tedeschi e tali rimarranno finchè nei petti tedeschi pulserà un cuore.

PRINETTI.

ROMA 20 (N). Prinetti si è recato stamane al Quirinale per ringraziare il re di aver messo a sua disposizione la villa di Capodimonte. Il re, rallegrandosi di vederlo ristabilito, gli augurò completa guarigione. Prinetti fu pure visitato da Giolitti.

IL SOLENNE RITORNO DI CHAMBERLAIN

LONDRA 20 (N). Il ministro delle colonie Chamberlain si recò in solenne corteo preceduto da fanfare alla Guildhall, dove il lord Mayor gli consegnò un indirizzo di saluto. Le accoglienze, alle quali parteciparono ministri, numerosi deputati e rappresentanti delle autorità civili e militari, furono entusiastiche.

Chamberlain rispose all'indirizzo dichiarandosi commosso per le accoglienze; disse che la sua visita nell'Africa meridionale lo persuase che la guerra fu inevitabile, ed aggiunse di avere ricevuto dai capi boeri le più ampie assicurazioni, che anch'essi avrebbero cooperato al risanamento del paese.

Un cristiano-sociale infedele.

VIENNA 20 (B). La Corte di cassazione, presieduta dal vice-presidente dott. Steimbach, ha respinto oggi il gravame di nullità dell'ex-deputato dietale cristiano-sociale dott. Antonio Löbl, condannato a 15 mesi di carcere per infedeltà.

CAMERA FRANCESE.

PARIGI 20 (N). S'incomincia la discussione generale del bilancio.

Girault critica il sistema dei dazi, e parla in favore di sgravi a pro delle classi lavoratrici.

Hugot si lagna che la regolazione delle distillerie di spiriti greggi non sia stata compresa nel bilancio.

I principi di Germania a Roma.

CAIRO 20 (N). Dietro consiglio medico il principe ereditario di Germania e il principe Eitel rinunciarono al loro viaggio in Palestina e a Costantinopoli. Appena il principe sarà completamente ristabilito, si recheranno direttamente a Roma per raggiungervi l'imperatore Guglielmo.

I ricorsi di Mascagni. ROMA 20 (N). Oggi l'avvocato Cassuto, in rappresentanza di Mascagni, presentò ricorso al Consiglio di Stato contro il decreto del ministro dell'istruzione e contro la deliberazione del Consiglio d'amministrazione del Liceo Rossini di Pesaro, che rimoveva Mascagni da direttore dell'istituto.

Marina a. u. VIENNA 20 (B). La nave da guerra a. u. „Zenta" è arrivata a S. Paolo di Loanda, dove si fermerà 7 od 8 giorni. A bordo tutto bene.

FINANZA E COMMERCIO.

Banca in crisi.

VICENZA 20 (N). In seguito al dissesto della ditta Capitanio Roan trovasi in grave crisi la Banca provinciale vicentina, rimasta esposta con 168 mila lire. I depositanti allarmati si affollarono stamane agli sportelli, che furono aperti dopo varie ore d'attesa, in seguito all'aiuto prestato da altri istituti di credito che si sforzeranno di mantenere in vita la Banca.

Dividendo.

VIENNA 20 (B). La „Union-Bank" pagherà un dividendo del 6.5 p. c. pari a 26 cor. per azione.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'accidente Pini-Mérignac.

LISBONA 20 (B). Mérignac fu ferito (vedi «Piccolo della sera» di ieri) alla regione inguinale sinistra. La ferita era così leggera, che Mérignac potè continuare l'assalto, durante il quale anzi egli menò una botta a Pini. All'assalto assisteva pure il re.

Gelosia tragica.

VIENNA 20 (N). Nel distretto XVIII al numero 18 della Bleichergasse, stamani alle otto, l'apprendista sarto Sebastiano Dötz tirò due revolverate contro il suo principale Venceslao Beneda, credesi per gelosia di mestiere; quindi si avvelenò, mentre il Beneda, benchè ferito gravemente, era uscito in fretta dalla bottega per chiamare le guardie. Il Dötz, trasportato frattanto all'Ospedale, spirò poco dopo.

DUPLICE FIAMMA

31

— La mia povera moglie, come sapete allattava nostra figlia. La bambina non può essere divezzata prima di uno o due mesi.

«Mia buona Susanna, io desidererei che per questo tempo voi la nutriste insieme a vostro figlio.

«Voi siete sana, robusta e di più affezionata alla mia famiglia; volete essere ora la nutrice, in seguito la governante della cara bambina?

«Dimorerete al palazzo presso di me insieme a Saturnino. La casa è vasta e vi ci troverete comodamente e padroni come qui...

Dapprincipio Saturnino era stato tentato di rifiutare; il latte di Susanna apparteneva tutto a Giovanni e gli sembrava un sacrilegio il toglierne una sola goccia per il figlio di un'altra donna!

Ma riflettendovi, Saturnino non tardò a dirsi che la figlia della signora Montagnac, la madrina di Giovanni, non era, propriamente parlando «la figlia d'un'altra». E per riconoscenza ai benefizi di cui la defunta aveva colmato gli sposi, e per affetto alla povera piccina, a cui la sorte aveva tolto la madre, Susanna e Saturnino avevano accettato le offerte del signor di Montagnac.

Il giorno seguente la famigliuola si era installata nel ricco palazzo dell'agente di cambio, viale d'Antin.

Susanna aveva dato per sei settimane il suo latte ai due bambini. Divezzata la fanciulla, ella, senza trascurare il figlio, le aveva prodigato le più affettuose cure sforzandosi di rimpiazzare presso di lei la madre perduta.

Erano così vissuti per due anni e in questo tempo la felicità dei due sposi era stata indicibile. Troppo grande, troppo completa, non poteva durare!

Un dopo mezzodì caldissimo del mese di giugno, Susanna, di ritorno da una lunga passeggiata, aveva imprudentemente bevuto dell'acqua fredda. Una congestione polmonare in tre ore l'aveva portata alla tomba.

— Sventura!... - esclamò Saturnino, immerso nei suoi ricordi, al punto che aveva dimenticato il presente completamente, evocando il triste passato.

Suonarono le quattro all'orologio del vestibolo, e il buon uomo, tornando alla realtà, disse:

— Quanti pensieri mi opprimono! Pensiamo ad altro! Fortunatamente tra un'ora, prima forse, Giovanni sarà di ritorno. Oh! Mi tarda di rivederlo!

Per distrarsi si mise a passeggiare, poi aprì la porta del vestibolo, e, sul primo gradino dello scalone, respirò l'aria pura e fresca del mattino.

Era giorno chiaro. Gli uccelli gorgheggiavano e volavano di ramo in ramo, laggiù, tra gli alberi del parco Monceau.

Il buon uomo tornò a sedersi nel vestibolo e, suo malgrado, ricadde nel pensiero del passato.

Si rivide a lato di Giovanni, come lui vestito di nero, camminare dietro il triste veicolo di morte, in una mattina piovosa.

Fortunatamente il piccino gli restava!

Oh! come l'aveva stretto tra le sue braccia, vicino alla fossa oscura in cui la bara era stata calata!

Come era fuggito rapido, terrificato, affranto, dopo avere inteso cadere sul sarcofago la prima palata di terra!

Poi si rivide accasciato, nella stanza coniugale, sì piena ancora dei cari ricordi di colei che non era più.

Si rivide infine nell'alloggio in cui si era stabilito quindici giorni dopo la morte di Susanna, e dove dimorava ancora, da diciotto anni, in via di Saint Ouen.

Aveva vissuto unicamente per suo figlio e si poteva dire senza esagerazione che avevagli fatto da padre e da madre.

Come se avesse compreso la perdita irreparabile subita, il piccino era divenuto, dopo il decesso della madre, debole e sofferente.

In tre mesi divenne irriconoscibile; era costretto a letto ed un giorno il dottore aveva detto crudamente al padre:

— E' grave! Io credo che non resisterà a lungo.

Saturnino aveva temuto di divenire folle e si era ribellato contro il destino che lo perseguitava.

Poi si era calmato.

Aveva disputato il piccino alla morte e l'aveva salvato compiendo un sublime prodigio di devozione e di amore.

Nel quartiere tutti lo sapevano e tutti l'ammiravano.

Bisognava vedere con che orgoglio conduceva il figliuolo a passeggio la domenica fuori della barriera, in aperta campagna!

Quando lo pettinava, lo vestiva, e la sera gl'insegnava a leggere con pazienza, con affettuosa premura, perchè voleva che il suo piccino divenisse un signore, un sapientone, possibilmente!

Il signor di Montagnac, in ricordo di Susanna, aveva offerto a Saturnino di venire in suo aiuto e di pagare la pensione di Giovanni in un collegio. Saturnino aveva rifiutato categoricamente.

— Non è per orgoglio, signor di Montagnac - aveva detto - bisogna che voi lo sappiate. Vi sono riconoscente dal profondo del cuore della vostra bontà, ma io voglio che il piccino abbia tutto da suo padre.

S'egli diverrà un uomo di valore, utile ai suoi simili, sarò ben felice che ciò non sia che per mio merito. E' una idea barocca, forse, signore, ma ci tengo. Insistendo mi contrariereste. Lavoro e non ho bisogno di gran cosa; e tutto il resto è per mio figlio. E' una grande felicità lavorare per quelli che si amano.

Il signor di Montagnac, del resto, non piaceva affatto a Saturnino.

Egli era ricchissimo, ma se ne teneva troppo, e aveva quell'aria di protezione benevola, che è la caratteristica delle persone che credono che tutti debbano stimarsi felici di essere protetti da esse, ed inchinarsi dinanzi alla loro borsa.

Non è necessario esser ricchi per essere felici. Tutto sta saper trovare la vera, la sola felicità, quella che dà le gioie del cuore, gioie ineffabili che non costano niente.

Inoltre il signor di Montagnac, dopo la morte della moglie, una tenera e delicata creatura, teneva una condotta scandalosa.

Non si occupava quasi affatto di sua figlia Maria, che aveva confidato a mani mercenarie, e cresceva, sola e triste, nel grande palazzo del viale d'Antin, dove egli non faceva più che rare e brevi apparizioni.

— Ah! voi siete un «tipo», mio caro Saturnino! - aveva detto il signor Montagnac, ironicamente. — Non siete del nostro secolo, mio caro!

Un «tipo»? perchè? Non è forse naturale che un padre voglia che suo figlio non abbia altri protettori che lui?

Da allora Saturnino non aveva più veduto il signor Montagnac che una volta l'anno, quando al 1. gennaio andava a portare i suoi augurii alla signorina Maria, la madrina del piccino, che era già grandicella, graziosa e affettuosissima come sua madre. Saturnino aveva messo Giovanni in pensione, e il fanciullo si comportava assai bene.

I suoi maestri erano contenti di lui e, continuando così, poteva poi entrare alla scuola politecnica o alla scuola navale.

Il «Parsifal» in America contro il volere della signora Wagner.

NUOVA YORK 20 (N). Conride, nuovo direttore della «Metropolitan Opera», comunica che nella prossima stagione farà rappresentare a Nuova York il «Parsifal» anche se la signora Cosima Wagner persisterà nel rifiutare il permesso. Conride si è consultato con legali americani i quali lo persuasero che la sig.ra Wagner non potrà far valere in America i diritti che essa ha in Europa. Del resto la signora Wagner potrà intentargli un processo, ma egli darà in ogni modo il «Parsifal».

Battello capovolto.

AMBURGO 20 (N). Stamane, nel corso inferiore dell'Elba, in seguito alla forte burrasca che imperversa qui da ieri, un battello si capovolse. I quattro uomini d'equipaggio, tutti padri di famiglia, perirono miseramente.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

All'Arsenale del Lloyd.

Andrea Argentin e Sebastiano Petronio, marittimi, da Pirano, erano occupati in qualità di giornalieri al «dock» dell'arsenale lloydiano. Messisi d'accordo con Nicolò Matcovich fu Antonio, d'anni 47, da Neresine, il 21 dicembre scorso, attesero che questi si fosse accostato con una barchetta sotto l'arsenale, per lanciargli, credendosi inosservati, un cavo incatramato, il cui valore supera le 100 corone, di proprietà del Lloyd.

Arrestati, l'Argentin confessò subito il furto; il Petronio invece si mantenne negativo. In quanto al Matcovich, questi si limitò a dire che credeva il cavo di proprietà dei due accusati.

Iermattina l'Argentin e il Petronio comparvero dinanzi ai giudici: avrebbe dovuto comparire anche il Matcovich, ma essendo egli assente, il dibattimento, per quanto lo concerne, fu prorogato. L'accusa risultò confermata, oltrecchè dalla confessione dell'Argentin, anche dal deposto di Simeone Tripcovich, il quale, non veduto, aveva assistito alla perpetrazione del furto.

La Corte condannò l'Argentin a 3 mesi, il Petronio a 2 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

L'Argentin era senza difensore; il Petronio era difeso dall'avv. Gasser.

Pubblica violenza che sfuma.

Andrea Pegoraro fu Alessandro, d'anni 27, fu arrestato dalle guardie di p. s. Bugliavez e Copich, perchè andava commettendo stranezze. Il Pegoraro si oppose alle guardie e colpì anzi con un pugno il Copich. Perciò, sotto l'accusa del crimine di pubblica violenza, dovette comparire ieri dinanzi ai giudici.

A sua discolpa, asserì di essere stato quella sera pienamente ubriaco. Questa circostanza risultò confermata dal deposto dei testimoni e la Corte lo mandò assolto, condannandolo per la contravvenzione di ubriachezza a 14 giorni d'arresto. Difendeva l'avvocato Cusin.

I giornali sequestrati, nel caffè.

Giovanni Danese, tavoleggiante al caffè «Miramar» comparve ieri innanzi ai giudici, per rispondere del delitto di diffusione di stampati colpiti da sequestro (§ 24 della legge di stampa), per avere, il 12 gennaio scorso, consegnato a un avventore un esemplare d'un giornale sequestrato. L'agente di polizia Giovanni Sanzin - da poco addetto a questo corpo di agenti di p. s. - era presente al fatto e ne fece rapporto.

Dal costituto dell'accusato e dall'escussione del teste Sanzin, risultò che l'avventore, dopo aver letto il giornale, lo aveva lasciato sul tavolo.

La Corte, non ravvisò gli estremi della «diffusione» nel fatto che il giornale sequestrato era stato consegnato dal cameriere all'avventore, affinchè lo leggesse; però, per la circostanza che il giornale era rimasto incustodito sul tavolo e poteva quindi essere letto da terze persone, ritenne colpevole il Danese come in accusa, e lo condannò a 10 corone di multa.

Difese brillantemente l'avv. Fillinich.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli: giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Il premio «Rossetti.»

Iersera fu tenuta la solenne seduta per l'aggiudicazione del premio «Domenico Rossetti», per un'opera storica.

Presiedeva l'avv. Venezian, I vice-presidente, in assenza del Podestà tuttora indisposto.

Appena aperta la seduta, presenti 42 consiglieri, il presidente presenta al Consiglio il cav. Pasquale de Rossetti, curatore della fondazione dei «premi municipali».

Il Consiglio assorge.

Il presidente invita l'assessore dott. Rozzo a dar lettura della relazione della Commissione aggiudicatrice del premio.

Il giudizio sui lavori.

Ass. Rozzo: In seguito all'apertura del concorso al premio «Rossetti» per un'opera di storia e di statistica, furono presentati alcuni lavori che vennero inviati, per esame e giudizio al R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Il R. Istituto affidava l'esame di quei lavori ad una Commissione, composta degli on. sig. V. Crescini, G. Ghirardini e G. Occioni-Bonaffons, relatore; la quale il 25 gennaio di quest'anno rimise al Municipio di Trieste una esauriente relazione, di cui dà lettura.

I lavori presentati erano: 1. «Carlo Marchesetti»: I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia; 2. «Giuseppe Vidossich»: Studi sul dialetto triestino; 3. «Anonimo». Trieste sotto la dominazione veneta nel 1508; 4. «Giuseppe Caprin»: Il Trecento a Trieste. La relazione della giuria così parla dei lavori presentati al concorso:

I castellieri preistorici.

1. Il prof. Marchesetti ha fatto opera diligente e originale; è il frutto di ricerche personali durate un ventennio, nel territorio di Trieste, in quello di Monfalcone, nel Friuli Orientale, in Istria e sulle due maggiori isole del Quarnero. Egli ha reso un segnalato servizio agli studi di archeologia primitiva, dacchè mancava un lavoro organico, in cui fossero raccolti tutti i vestigi di quei singolari monumenti. E il valoroso uomo, che aveva già legato il suo nome alle esplorazioni della necropoli di Santa Lucia, s'è posto all'opera della ricognizione e dell'indagine dei castellieri, ne ha determinata la forma, e la struttura, studiandone le condizioni e le ragioni geografiche della loro costruzione. Ricercò a quali popolazioni appartenessero e credette di poterli attribuire alle genti veneto-illiriche, che li avrebbero eretti in differenti età: pochi nella prima invasione, allorchè vivevano in uno stadio molto primitivo di civiltà e non conoscevano che il bronzo e facevano ancora largo uso della pietra; molti nella seconda invasione, quand'erano giunti alla prima età del ferro. L'autore passa in rassegna il materiale dei due diversi periodi e li descrive ed illustra con precisione e con opportuni confronti. Il disegno dell'opera è bene architettato e il materiale disposto in ordine scientifico. Lascia però a desiderare la trattazione etnografica, essendo molto dubbio che i castellieri sieno appartenuti tutti alla stessa stirpe veneto-illirica, anche per la loro antichità, risalente all'età del bronzo. Neppure è in tutto sicura la relazione fra i gruppi archeologici della Regione Giulia e le cinte murate dei castellieri, per cui non è facile provare che appartenessero questi ai tempi cui si riferiscono quei determinati gruppi.

La Giuria, lasciando da parte questi punti, e facendo qualche riserva sulle opinioni espresse dall'autore, trova però che il lavoro non possa essere preso in considerazione, non corrispondendo ai precisi termini del concorso, che è per un'opera di storia, disciplina che si richiama a tempi ed istituti civili e politiche vicende.

Sul dialetto triestino.

2. Il prof. Giuseppe Vidossich presentò tre parti di un suo studio sul dialetto triestino. E' lavoro assai commendevole e già commentato da periodici consacrati all'indagine glottologica. La giuria si associa agli elogi meritamente fatti all'autore. Ma rileva che quantunque il dialetto rispecchi la storia etnografica e civile di Trieste e del suo territorio, si tratta pur sempre d'una parte troppo ristretta delle ricerche storiche; ed esce dal programma del concorso, ch'è per un'opera storica. Del resto l'autore, con modestia che lo onora, pur essendo convinto di portare col suo lavoro una nuova evidente affermazione della nazionalità italiana di Trieste, mostra di dubitare di corrispondere con esso ai termini del concorso.

Il lavoro d'un Anonimo.

3. La Commissione trova che il manoscritto d'un «anonimo» contrassegnato «sine ira et studio», non è tale da tenerne conto nè per l'esigua mole, ch'è appena la dodicesima parte di quella prescritta dal concorso, nè per la materia, che non corrisponde al titolo. E sì che l'argomento avrebbe dovuto allettare uno scrittore coscienzioso, che avesse fatto suo pro dei documenti ancora inediti. In una parola sembra un saggio scolastico affrettato, non scevro di gravi inesattezze, senza critica e senza alcuna novità di ricerche.

Il Trecento a Trieste.

4. Ed ecco il libro di Giuseppe Caprin. La Giuria ne loda la artistica edizione, e constata poi che l'opera corrisponde in ogni sua parte al concorso.

L'argomento che prende specialmente in esame quel periodo storico che si riferisce alla città di Trieste, non fu mai svolto prima in modo così comprensivo per la sostanza e così geniale per la forma. Il quadro delle condizioni della civiltà locale nel secolo XIV nelle sue varie espressioni di storia politica, di istituti civili, ecclesiastici e municipali, di usi e di costumi, vi è davvero esauriente; e l'autore trasse il più largo partito da documenti pubblicati ed inediti, comunque non sempre citati, condensandoli però in un'espressione rigida e precisa, in una opera che anche letterariamente si presenta alla portata d'ogni classe di lettori, per molti dei quali apparve come una rivelazione.

Lo spirito d'italianità che traspira da tutto il lavoro non è il suo ultimo pregio: tale pregio si manifesta nella felice scelta dell'epoca storica, che considera la città prima che elementi estranei, tentassero di alterarne la purezza. L'opera si dimostra doppiamente patriottica nei riscontri che l'autore discopre e nei confronti che stabilisce tra istituti e costumi di Trieste e quelli di altri Comuni italiani del secolo medesimo.

La giuria vorrebbe però che l'autore, come fece per «Lagune di Grado», pubblicasse un'appendice di documenti, affinchè la bella opera possa avere evidente quel substrato scientifico che è domandato dagli studi moderni. La giuria conclude designando il «Trecento a Trieste» come la sola opera degna del primo premio decennale intitolato da Domenico Rossetti.

Il discorso dell'on. Venezian.

Presidente: Signori! 129 anni si sono ieri compiuti dal giorno fausto a Trieste in cui ebbe vita Domenico Rossetti. E' breve età questa nella storia millenaria del nostro paese; ed è pure tale, che, per il singolare fenomeno di rapida evoluzione e di civile adattamento, che fu tutto suo, più di quante la precedettero apparirà benemerita ai tempi che verranno.

Un piccolo Comune, chiuso nella breve cerchia delle sue mura cadenti, solo ricco d'illustri latine memorie gelosamente custodite, si vide un giorno stretta improvvisamente ai fianchi una folla vivace di genti nuove, ignoranti le sue leggi, le sue tradizioni, il suo costume, e perfino la sua lingua, - non qui venute alla ricerca d'una patria, sibbene accorse dove il cenno del principe ed il favore della natura più accessibile promettevano la fortuna. Tale Trieste a mezzo il secolo XVIII! - Si sarebbe detto che ben presto la ragione del fiorente emporio avrebbe fatta tacere quella del Comune impoverito; che qui avrebbero acquistato dominio la legge del numero e quella de' materiali vantaggi; che il barbaro cosmopolitismo qui avrebbe sostituito la tradizione italiana. E' nostra ventura che la civiltà abbia celebrato invece su questa terra uno dei suoi più memorandi trionfi. E fu proprio Domenico Rossetti, che, tratti dal polveroso oblio i documenti della storia paesana, ed ostentati in faccia al popolo nuovo gli insigni monumenti del valore, del sapere e dell'arte ch'essi ci conservano, e l'antica gloria ond'è circonfuso il nome latino, - accelerò, con ammiranda tenacia di proposito quell'adattamento ch'è nell'ordine della natura, e che sì tosto impose a tutti, quasi fatta cosa propria, la tradizione del Comune e l'orgoglio della gran madre Roma. (Scoppio di applausi). Ogni altro merito del grande cittadino (all'epoca del quale pur dobbiamo tante istituzioni che contribuirono alla odierna fisionomia civile della città), ogni altro merito di lui impallidisce dinanzi a questo dell'avere instillato ai nostri maggiori quell'amore di patria che quale titolo d'onore ci hanno trasmesso (bravo) e di avere, con l'opera sapiente, con l'incitante esempio, e perfino con questa sua istituzione (modestamente appellata «dei premi municipali») additati metodi atti a conservare il prezioso tesoro del popolo nostro.

Nè altro momento parmi più opportuno ad esaltare tanta benemerenza del nostro immortale, che non sia questo nel quale ci è pure dato di accertare con legittima gioia come l'alto intendimento di lui viva ancora rigoglioso nell'opera assidua di chi, al pari di altri illustri che seguirono, e, la Dio mercè tuttora seguono, la via tracciata dal Maestro, volse ognora la miglior parte di sè a bene della patria. Ingegno pronto e versatile, osservatore profondo ed arguto espositore, rapido nell'assimilare la raccolta dottrina al pari che fine nell'intuire l'armonia della forma, Giuseppe Caprin è stato per tutta la vita fedele a due amori egualmente intensi: la patria e l'arte (vivissimi applausi); ai quali consacrò - quasi confusi in un medesimo culto - ogni manifestazione dell'anima sua nobilissima. Dieci anni or sono con i magistrali volumi «I nostri nonni» e «Tempi andati» (specchio fedele dell'epoca Rossettiana) conquistò egli per la prima volta il premio che fu già onore di sommi; e da quel dì l'opera sua feconda non ebbe riposo. Anzi nelle sue pubblicazioni che vennero poi, fino a questo splendido «Trecento a Trieste», del quale l'onorando Istituto Veneto ci dà ora autorevole e lusinghiero giudizio, è tale il processo ascendente d'intensità e di perfezione, da rendervi ognora più manifesto il mirabile, all'intento proficuo equilibrio fra la severa indagine dello storico coscienzioso e la smagliante tavolozza del geniale artista.

Egli è che Giuseppe Caprin non isdegna l'appellativo di romantico che gli attribuisce la scola degli individuali interessi e delle piccole vanità: altero di avere dato pensieri ed affetti in ogni istante della vita al puro e sereno ideale della patria e del suo italico onore (bravo, bene).

Possa essere conservata lungamente al decoro del nostro paese, educatrice delle generazioni che sorgono, questa gagliarda fibra di devoto lavoratore! (nuovi applausi).

Frattanto, dinanzi all'inclito Consiglio qui legalmente adunato ed alla gradita presenza del chiarissimo curatore della fondazione, l'ill. sig. Pasquale de Rossetti (che vanta il gentile sangue del grande cittadino) proclamo aggiudicato anche una volta il primo premio de' premi municipali a Giuseppe Caprin: lieto che oggi il suo nome, non dubbio simbolo di liberi sensi e di alte idealità patriottiche appaia giustamente associato a quello che noi veneriamo di Domenico Rossetti (esplosione d'applausi del Consiglio e del pubblico. Il Consiglio assorge plaudendo). Vogliate incaricarmi, signori, di recare a Giuseppe Caprin (insieme al premio che gli è riconosciuto) l'espressione del vostro plauso, nel quale si compendia la riconoscenza e l'augurio della città (nuovi vivissimi applausi). E vi piaccia ancora darmi mandato perchè io dica la vostra gratitudine all'Istituto Veneto per la sua cooperazione affettuosa e squisitamente cortese. (Il Consiglio assorge; applausi).

Si sospende per alcuni istanti la seduta: il cav. Rossetti si congeda, accompagnato dall'ass. Rozzo.

Comunicazioni.

Presidente: Comunica che la Giunta prov. dell'Istria ringrazia il Podestà, il Consiglio, la Delegazione per il soccorso ai danneggiati del Comune d'Isola e più per le parole di fraterna solidarietà che accompagnava l'offerta.

Comunica che è pervenuta alla presidenza un'istanza dei direttori e dirigenti delle scuole comunali per alcune migliorie.

Cimadori propone e il Consiglio approva, di rimetterla alla Commissione scolastica.

Per i bagni alla Lanterna.

Mosconi: Raccomanda all'Esecutivo di occuparsi perchè nei lavori di interramento della spiaggia presso i bagni Fontana e popolare, alla Lanterna si adoperi pietrame e non terriccio o rifiuti di fabbrica, che insudiciano l'acqua.

Presidente: Promette di tener conto della raccomandazione. Annunzia che il Governo marittimo assicurò che per quest'anno i bagni non saranno rimossi dalla Lanterna.

Le migliorie ai diurnisti e agli amanuensi.

Ass. Rozzo: Dà lettura della relazione della Commissione di finanza, sulle proposte della Commissione di vigilanza a favore dei diurnisti ed amanuensi. La Commissione di finanza notando che vi sono domande d'altre categorie d'impiegati propone, che in attesa d'uno studio complessivo su tutte le domande, in vista dell'aggravio finanziario non indifferente che ne verrebbe al Comune, le domande dei diurnisti sieno rinviate alla Commissione di vigilanza.

Cimadori: Sa che la maggioranza della Commissione di vigilanza è favorevole alla proposta in presentazione. Perciò parla in nome proprio. Ammette che sarebbe opportuno di presentare al Consiglio proposte complessive che comprendano tutte le domande d'impiegati che attendono di essere trattate; ma crede che il caso dei diurnisti si possa discuterlo a sè, perchè si tratta più che d'una questione finanziaria d'una questione di principio. Con le proposte della Commissione di vigilanza si assicura ai diurnisti la stabilità e la pensione, equiparandoli in tal modo ai diurnisti dello Stato che ottennero tali vantaggi nel luglio 1902. Crede che si potrebbe rinviare la questione delle migliorie economiche e limitarsi a discutere oggi le proposte di riconoscere ai diurnisti la stabilità e il diritto a pensione. Ne fa proposta.

Spadoni: Sperava che stasera si potesse venire alla soluzione della questione. Invece è persuaso che il Consiglio tra la proposta Cimadori e quella sospensiva della Commissione di finanza, voterà per quest'ultima. Nel caso che questa passasse, propone che in via transitoria e fino a tanto che il nuovo Consiglio avrà risolta la questione, l'emolumento dei diurnisti sia portato da cor. 3.60 a 4 al giorno.

Mazorana: Chiede quanti siano i diurnisti. Nell'organico del 1890 erano 8; oggi sono oltre 70, almeno secondo la relazione.

Ass. Rozzo: Nella relazione c'è un po' di confusione fra diurnisti di cancelleria e d'altri uffici. Nota poi che l'ordinanza del luglio 1902 non si occupa dei diurnisti ma dei cosidetti «operai di cancelleria», il cui diurno è di cor. 2.20, e che possono essere licenziati entro 15 giorni.

Cimadori: La parola «operai» è impropria. Si tratta di «assistenti» di cancelleria, che possono diventare «diurnisti».

Ricchetti: Dichiara di associarsi alla proposta dilatoria della Commissione di finanza.

Benussi: Appoggia la proposta Spadoni.

Valerio: Si associa alla dichiarazione dell'on. Ricchetti.

Ravasini: Appoggia la proposta Spadoni.

Ass. Rozzo: Legge la proposta sospensiva della Commissione di finanza.

Il Consiglio l'approva.

Presidente: Pone a voti la proposta Spadoni di portare provvisoriamente il diurno a 4 corone a tutti i diurnisti che percepiscono ora cor. 3.60.

E' accolta ad unanimità.

Per l'esame dei ricorsi elettorali.

Presidente: Apre la discussione sulla nomina della Commissione che dovrà esaminare gli eventuali ricorsi in materia elettorale. Uno o due ricorsi sono già giunti, per cui la Commissione potrà subito mettersi a lavorare.

Rybar: Ma la Commissione si sostituirà al Consiglio il quale non potrà esaminare i ricorsi?

Presidente: Ma sì! Si è fatto sempre così. Al Consiglio rimane sempre facoltà di esaminare i ricorsi.

Rybar: Nota che nella lista dei commissari non c'è alcuno della minoranza. Non dubita dell'onestà dei signori consiglieri, ai quali, in affari privati accorda tutta la sua fiducia. Ma in affari politici è un'altra cosa (rumori). Cita le infornate di cittadini, fatte senza che il Consiglio sappia chi siano. Al Consiglio se ne leggono i nomi e nient'altro. Così si è arrivati ad un migliaio di elettori nuovi, tutti naturalmente del partito della maggioranza. Mentre si nega il diritto di voto a coloro che pagano l'imposta personale, con la cittadinanza lo si accorda anche a chi non paga un soldo d'imposta. Perciò diffida (rumori); perciò desidera che la minoranza sia rappresentata in quella Commissione. Non comprende perchè si voglia evitare il controllo della minoranza.

Una voce: Ma no!

Rybar: Quando si ha la coscienza netta (uuh!) non si devono temere controlli. Del resto neanche la nostra nazionalità può essere un ostacolo. Noi pur essendo tanto disgraziati di non essere italiani.....

Una voce: Oh assai!

Rybar: ....pure qui ci siamo sempre serviti della lingua italiana, per non creare ostacoli (rumori). Chiede che la maggioranza ceda almeno uno dei posti alla minoranza (commenti animati).

Presidente: La maggioranza vorrà tenere nel conto che merita questo desiderio.

Costellos: Vedo il mio nome fra i proposti. Per ragioni particolari prego il Consiglio di sostituire un altro al mio nome (commenti).

Presidente: Fa circolare l'urna. Dopo alcuni minuti, fatto lo spoglio delle schede proclama l'esito della votazione. Furono deposte 42 schede. Riuscirono eletti gli onorevoli Depiera, Goriup (per la minoranza), Ricchetti, Valerio e Zanolla (commenti).

Una voce: Contenti eh?

Per la Pescheria.

Ass. Manzutto: Era stata presentata istanza perchè si escludessero dalla pescheria i venditori (chiamati incettatori) istriani, friulani e del territorio, perchè si limitasse il tempo di vendita ai veri pescatori locali e forestieri, e perchè si abolisse la vendita girovaga. La Commissione all'annona, fatte le opportune indagini si convinse che non tutte quelle domande potevano esser accolte. Frutto degli studi della Commissione sono le seguenti proposte: che ai venditori istriani, friulani e territoriali sieno assegnati i posti meno frequentati; che il cambio del posteggio sia semestrale; che per i posti di vendita di prima mano sia fatto sorteggio; che la permuta dei posti sia permessa in via eccezionale. La Commissione inoltre propone che l'Esecutivo sia incaricato di studiare un nuovo regolamento in vista della futura costruzione della nuova pescheria; che sia esercitata più rigorosa sorveglianza sulla vendita girovaga; che la bollatura del tonno sia fatta in modo da rendere visibile oltre al giorno della pesca anche il luogo della provenienza.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Per i ragazzi deficenti e degenerati.

Novak, segr. di Cons.: Alla Commissione scolastica giunse una domanda della Società pedagogica, chiedente l'appoggio del Comune per l'istituzione di scuole per fanciulli deficenti e degenerati. La domanda faceva presente però mancare nello Stato una legge che regoli tali scuole. La Società perciò annunziava di aver inviato al Ministero un memoriale per conseguire la presentazione di tale legge. Frattanto la Società chiede l'appoggio del Comune.

Contemporaneamente la Luogotenenza rimetteva per esame alla Commissione l'annunciato memoriale della Società pedagogica, e chiedeva se il Comune era disposto ad accordare alle progettate scuole appoggio finanziario.

La Commissione ha avviato indagini per sapere quanti fanciulli frenastenici e degenerati vi siano nella nostra città; ma frattanto propone che il Consiglio si manifesti favorevole ad accordare l'appoggio finanziario del Comune all'umanitario e civile provvedimento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Dopo di che, sono le 9, il presidente chiude la seduta pubblica ed invita i consiglieri a trattenersi in seduta riservata.

CAMERA DI COMMERCIO.

Iersera la Camera di Commercio tenne una pubblica adunanza ordinaria sotto la presidenza del vice-presidente comm. di Demetrio, presenti 38 consiglieri.

Il presidente comunica che al seggio, lasciato vacante dal compianto Tommaso Schadelook, subentra, secondo il regolamento elettorale, il sig. Leone Kalmus, che presenta all'assemblea.

Per un consigliere defunto.

Commemora quindi il defunto signor Tschurtschenthaller, che per ventisette anni fece parte della Camera spiegando encomiabile attività. La Camera assorge.

Le tariffe cumulative.

Dopo approvato il verbale 9 marzo a. c., il segretario dott. Enenkel dà lettura della riferta della Commissione per i trasporti ferroviari e marittimi in merito alla tariffa cumulativa per il Levante via Trieste e via Danubio.

La relazione prende le mosse dalle note proposte Economo, delle quali la Camera si è occupata nella precedente seduta. Vi si domanda che i vantaggi dei noli cumulativi, via Trieste, vengano estesi a tutte le società di navigazione, e che si protesti contro i noli cumulativi, via Danubio, che danneggerebbero la nostra città.

La Deputazione di Borsa presenta perciò alla Camera le seguenti proposte: 1) La Camera accoglie e fa sue le proposte dell'on. Economo come furono ampliamente motivate dalla Commissione per i trasporti ferroviarii e marittimi; 2) incarica la Deputazione di Borsa di redigere in questo senso urgente memoriale tanto al Ministero del Commercio quanto alla direzione del Lloyd per quanto concerne la tariffa cumulativa via Danubio; 3) affida ad apposita deputazione di quattro membri l'incarico d'illustrare a viva voce presso il Ministero del Commercio le motivazioni esposte nel memoriale. Il presidente apre la discussione.

Xydias raccomanda l'appoggio di questo memoriale. L'argomento è stato già discusso esaurientemente. Riguardo i noli cumulativi per il Levante, osserva che il Governo non ha il diritto di favorire il porto estero di Galatz a tutto svantaggio di Trieste. A che gioverebbero - dice - le enormi spese per il nuovo porto di Trieste se si indirizza il transito per altre vie? Riguardo ai noli cumulativi, via Trieste, ha poca speranza che vengano abbandonati, però estendendoli a tutte le società di navigazione si potrà attenuarne il danno.

Il presidente sospende la seduta affinchè la Camera possa accordarsi sui quattro nomi dei consiglieri da inviarsi a Vienna.

Ripresa la seduta l'on. Ricchetti propone che vengano eletti a far parte della Commisisone i signori D. Economo, Cesare de Combi, Geza Pulitzer e R. Nauen. La Camera approva.

Nuovi lavori portuali.

Ing. Gairinger. Riteneva che nella seduta di questa sera sarebbe stato presentato il protocollo della seduta della Commissione sui nuovi lavori portuali. Chiede schiarimenti sulla mancata presentazione.

Pres. Questo protocollo giunse all'ultima ora e perciò verrà presentato nella prossima seduta.

Gairinger prende atto.

I noli per il caffè brasiliano.

Il vice segretario dott. Garavini legge la riferta della Commissione in merito al memoriale della Società degli interessati nel Commercio del caffè, concernente la riduzione dei noli. Chiude formulando le seguenti proposte: 1) Redigere un memoriale motivato diretto al Ministero del Commercio per ottenere il suo intervento affine di conseguire da parte della Società del Lloyd una equiparazione dei noli d'importazione per caffè dal Brasile a Trieste con quelli vigenti per gli altri porti di concorrenza, nonchè l'abolizione dell'attuale sistema di refazie a favore dei caricatori brasiliani; 2) di nominare una deputazione speciale, eletta dal seno della Camera, coll'incarico di presentare il memoriale al Ministero, illustrando a viva voce i gravi motivi che esigono un pronto ed energico intervento dei fattori competenti in oggetto di sì vitale importanza per la nostra piazza.

Kalmus. Le lagnanze corrispondono pienamente allo stato delle cose. Però per dare maggiore efficacia alle nostre proteste crede opportuna un'aggiunta alle proposte presentate, cioè che qualora i passi avviati non approdassero a nessun risultato, la Camera voglia insistere presso i fattori competenti per ottenere l'equiparazione dei noli fra Trieste e Amburgo, rispetto ai porti del Brasile.

Dopo animata discussione alla quale prendono parte varii oratori, il signor Kalmus ritira l'aggiunta e la converte in una raccomandazione. Su proposta del cav. Xydias la Camera approva che la Commissione eletta per il memoriale alle tariffe cumulative presenti al Ministero del Commercio anche quello concernente la riduzione dei noli per il caffè.

Esaurito l'ordine del giorno il presidente leva la seduta alle 7½.

*

Abbiamo per telegrafo da Vienna:

Il presidente dei ministri dott. Körber comunicò all'on. Basevi che egli riceverà le deputazioni della Camera di Commercio di Trieste martedì alle 10 ant. Nella stessa mattina le deputazioni saranno ricevute anche dai ministri del commercio e delle ferrovie.

Elargizioni alla Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto ingegnere Isidoro Elias, dai signori: avv. Giuseppe Cuzzi cor. 25, ing. Enrico ed Emilia Vivante cor. 25, ing. Sansone Venezian e consorte cor. 25, famiglia Alessandro Savorgnan cor. 25, Buttoraz e Ziffer cor. 20, Pagliaro, Zaban e Clemencich cor. 15, Ida e Federico ing. Angeli cor. 25, ing. Gustavo e Rita Maggioni lire it. 10 Riccardo e Clelia Cumin cor. 20, Erminia e Vitale Besso cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Ida D'Andri nata Calligaris, dai signori Maria e Cesare de Combi corone 20.

Per onorare la memoria della compianta signorina Luigia Artelli, dalla famiglia Filippo Artelli cor. 30.

Da Riccardo Valmarin, per una scommessa perduta, cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale furono elargite cor. 200 dai soliti quattro amici, e cor. 5.40 raccolte ad un giuoco di «maus».

La conferenza di Scipio Sighele alla Minerva. Dopo un saluto pieno d'affetto e pieno di cortesia alla nostra città «dal mare e dal cielo così spiccatamente «meridionali», Scipio Sighele, l'illustre sociologo e criminalista insigne, incominciò la sua conferenza sul tema «La suggestione letteraria», in mezzo al silenzio più religioso ed alla attenzione più intensa di un uditorio foltissimo ed intellettuale, nel quale spiccavano molte eleganti signore. La conferenza di Scipio Sighele fu di una chiarezza e di una lucidità rare, fu di un equilibrio perfetto, d'una misura e di una sobrietà aristocratiche; il filo della più stretta dialettica fu conservato in modo inappuntabile, sempre, dal principio alla fine, in modo che l'uditorio restò convinto e, a sua volta «suggestionato» dalla facile ed acuta parola dell'illustre scrittore.

V'ha chi afferma essere l'epoca, l'ambiente che fanno la letteratura; non questa che esercita un potere qualsiasi sull'ambiente. Lo specchio che riflette il brutto; l'acqua di un rigagnolo nella quale si rispecchia il fango, non hanno colpa alcuna se il brutto è brutto e se il fango è fango. Altri invece sostengono essere la letteratura che fa la società; e citano gli effetti deleteri che, nel cammino della storia dell'arte sono registrati per derivazione di opere letterarie malsane. Tra queste due opposte correnti, il Sighele dichiara di trovarsi, manzonianamente, nel mezzo. Non è responsabile il quadro per il modello che il pittore ha scelto a ritrarre; ma pure il quadro, preso per se stesso, a parte il modello scelto, può diventare un modello a sua volta. La società dunque fa la letteratura; ma anche questa può influire su quella, specie se il germe che cade trova il terreno atto a farlo fiorire. Ogni individuo, che apre gli occhi alla luce, porta seco l'influenza subita dal padre e dalla madre; ma una volta cresciuto e fatto uomo responsabile di sè, perchè non potrà esercitare esso un'influenza sui propri genitori? L'esempio vale esattamente per la letteratura nei suoi rapporti con la società in cui germoglia. Si sono veduti molti giovani foggiare non solo il modo di pensare, di sentire, di ragionare ma perfino il modo di apparire esteriormente a seconda di certi modelli trovati ne' romanzi. Il romanticismo è tutto pieno di tali esempi. Un tempo, quando tutti gli eroi dei romanzi morivano tisici, l'esser sani era divenuta una cosa fuori di moda. E i Werther e i Jacopi Ortis ebbero una vastissima fioritura morbosa nella società, tagliati dietro i figurini loro offerti dal Göthe e dal Foscolo. Moltissimi sono gli esempi di suicidi dovuti alla suggestione esercitata da libri malsani su organismi deboli e facilmente impressionabili. E non soltanto suicidi. Molti delitti, molte uccisioni, molte vendette sanguinarie si diffusero, si sparpagliarono dai romanzi e dai drammi nella vita reale; e coi pallidi eroi del Göthe e del Foscolo, «René» di Chateubriand, l'«Antony» di Dumas padre, e alcune eroine della Sand propalarono il pregiudizio deleterio dell'amore che si uccide o che uccide. E come il romanticismo sentimentale, anche l'erotismo letterario esercitò influenza fatale. Scipio Sighele non divide completamente le teorie dello Zola, che ogni bruttura debba esser messa a nudo perchè l'orrore che inspira insegni a fuggirla. Ma ciò su cui bisogna insistere è l'attenzione da porsi circa alla qualità del terreno sul quale il seme si getta; conviene andar

COMUNICATI)*

Banco Operaio di Mutui Prestiti

Consorzio economico registrato a garanzia limitata.

La sottofirmata Direzione, in conformità all'art. 48 dello Statuto consorziale, invita i consortisti al

CONGRESSO GENERALE ORDINARIO

che verrà tenuto Domenica 29 marzo alle ore 4 pom. nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti (entrata in via Chiozza) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Elezione di tre consortisti delegati ad approvare e controfirmare il processo verbale del presente Congresso Generale.
2. Relazione virtuale sulla gestione 1902 e presentazione del rispetivo bilancio.
3. Rapporto dei revisori.
4. Eventuali proposte.
5. Elezione di 1 vice-presidente, 4 direttori effettivi *). 1 direttore sostituto, 5 revisori.

Trieste, 20 Marzo 1903.

PER LA DIREZIONE

Il Presidente

Giuseppe Metlikovitz.

NB. Hanno diritto d'intervenire al Congresso i consortisti e soltanto i disdettanti del 1902 muniti dello scontrino di legittimazione che verrà loro estradato dall'uff. e o del Banco negli otto giorni precedenti ed alla porta d'ingresso della sala il giorno del Congresso.

L'urna per la deposizione delle schede sarà esposta nella sede consorziale dalle ore 9 alle 12 ant. nel giorno del Congresso e dalle 3½ impoi al luogo di riunione.

La sorveglianza per la regolarità della votazione è affidata alla Commissione elettorale.

I consortisti potranno ritirare all'ufficio del Banco copia del bilancio e le schede di elezione.

*) A tenore dell'articolo 31 dello Statuto cessano dalla carica i signori: avv. cato dott. Giuliano Perco, vice-presidente, Enrico Arnerrytsch, Emilio Fano, Enrico qm. Carlo Gortan, Giuseppe Petris, direttori, che sono rieleggibili.

AI SOCI

della Società Fondo Pensioni fra Regnicoli.

I sottoscritti dichiarano di non essere stati officiati, nè di aderire alle vedute del contro Comitato elettorale formato dai signori **Favero, Massari, Cividino** e **Festa,** ma di avere accettato le candidature offerte dal **Comitato elettorale ufficiale.**

Trieste, 20 marzo 1903.

Finzi Gualtiero, Brovedani Pietro, Qualla Adolfo, Esposito Emilio, De Mejo Ugo, Maglieretta Giuseppe, Moretti Luigi, Odorico Isidoro.

Si vendono le merci

della Massa Concursuale

MARCO MUSTACCHI

Stima Corone 7449.15

Offerte a tutto 29 corr. all'amministratore

Avv. Dott. Renner,

Via della Cassa di Risparmio N. 5

Lo specifico per guarire la costipazione

Cascarine Leprince

è il componente essenziale della corteccia di cascara, dalla quale sono state allontanate le sostanze dannose. Essa è nota favorevolmente in tutto il mondo e non deve essere confusa coi soliti preparati di cascara. Prezzo di una scatola da 50 pillole, in Francia fr. 3. Trovasi in tutte le farmacie. Preparate dal dott. M. Leprince, Parigi. Spedizione all'ingrosso: **Dr. E. Bloch, St. Ludwig,** Alsazia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Primaria e bene conosciuta OIL COMPANY

cerca per Trieste e dintorni **Rappresentanti solvibili e che dispongano di qualche capitale,** per poter assumere il deposito per conto proprio con vendita esclusiva. Verranno prese in considerazione soltanto persone bene conosciute dagli stabilimenti industriali. Le offerte sub «New-York 186» dirigansi a Rudolf Mosse, Vienna, I, Seilerstätte 2.

RICERCASI

per una

Fabrica Maccheroni dell'Ungheria

primo lavorante laborioso e di tutta fiducia, il quale conosca la manipolazione ed essiccamento della pasta e parli la lingua tedesca. Offerte con indicazione dell'età, capacità e pretese da inviarsi all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» sub **«Laborioso e volonteroso».** Celibi vengono preferiti.

Fabbrica viennese d'articoli di carta

CERCA RAPPRESENTANTE

con deposito in conto commissione per Trieste e Provincia.

Concorrenti con buone referenze e ben conosciuti dai negozianti in cartolerie e tipografie vogliano dirigere le loro offerte sub

„S. W.“ presso Adolfo Mayer, Trieste.

Società per Azioni d'Assicurazione sulla vita e rendite „Globus“ Centrale a Vienna.

Assicurazioni vita a mitissimi premi in ogni maniera possibile, con dividendi garantiti. Assicurazione dote dei bambini d'ogni sesso senza visita medica. — Entrando al servizio militare o incontrando matrimonio, la dote viene antecipata verso tenue diffalco.

Rappresentante Generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Tirolo, Trentino e Carniola

A. STAMBACH, Corso N. 7, Tel. 469

PROSPETTI GRATIS.

Ricercansi ovunque rappresentanti a buone condizioni

THE MESSMER

è oggi la marca che dà il tono. Le eccellenti miscele, tanto gradite nei migliori circoli, sono insuperate.

Il **The Messmer** è la colazione quotidiana dei veri conoscitori e viene raccomandato da famiglia in famiglia. Pacchetti di prova da 100 grammi a Cor. 1.—, 1.25, 1.60, 2.— si trovano a Trieste presso **Achille Sgorbissa,** Piazza Grande, **Visintini e Cernigoi,** via Caserma.

Restaurant „Alla Stazione“

di **J. JAKLITSCH**

Dal 21 Marzo in poi, giornalmente

Spettacolo della I. Compagnia viennese di varietà

Direttore artistico FRANCESCO JANSKY.

Signorina Käthi-Blümel-Weinberger, canzonettista viennese. — Signorina Terza Charlé, cantante eccentrica. — Francesco Jansky, mimo caricaturista originale viennese, detto «L'uomo dalle venti teste». — Charles Uhl, buffo dello Stalehner's Orpheum di Vienna.

Carlo Wöchinger, direttore d'orchestra.

Programma tutto nuovo, comicissimo e adatto per le famiglie.

NB. Ogni giorno nuovo repertorio di pochades, couplets, canzonette, duetti e intermezzi.

Principia alle 8 - Ingresso soldi 30.

Con la massima stima J. JAKLITSCH, trattore

Hotel Kolbek „Zur Linde“

(„AL TIGLIO“)

Vienna X, Laxenburgerstrasse 19,

nei pressi della Stazione Meridionale e della Ferrovia dello Stato. Fermata di tutte le linee del tram elettrico.

Hotel nuovo, adatto per i gusti dell'alta borghesia.

Luce elettrica, bagni, prezzi miti.

Il servizio e l'illuminazione non si pagano separatamente.

FRANCESCO KOLBECK

albergatore.

ben cauti a quali menti e a quali organismi si possa affidare la lettura di alcuni libri. Sulle tempre forti, resistenti, neanche una lettura malsana esercita un influsso dannoso; sui giovani e deboli organismi invece l'effetto può essere deleterio.

Ma se la letteratura può esser fonte di malefiche conseguenze, essa può d'altra parte essere provvida ed efficace cooperatrice di bene. La stampa del pari, che può, a volte, esser propagatrice di male, diffondendo da un capo all'altro del mondo le notizie dei più efferati delitti, è, anche ben di sovente, dispensiera d'insegnamenti di luce, di civiltà, di progresso.

Così, con serena oggettività, il prof. Sighele esaminò i vari lati della complessa questione della suggestione letteraria, convincendo la folla dei suoi ascoltatori. Su dalla quale, alla fine, proruppe caldo e sincero un applauso gagliardo, rinnovando l'ovazione potente che aveva accolto l'illustre conferenziere al suo presentarsi sulla cattedra del nostro Ateneo.

* Dopo la conferenza i membri della direzione e della commissione alle letture offersero al prof. Sighele e alla sua gentilissima signora una cena da Dreher. Allo spumante, il presidente dott. Lorenzutti e Attilio Hortis brindarono alla signora Sighele e al conferenziere, che risposero affettuosamente.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il dott. Attilio Cofler chiuderà il corso delle sue lezioni sul tema: «L'organismo umano e le sue funzioni». La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Lo stomaco e il tratto intestinale. - Il processo della digestione e della nutrizione. - Il calore umano. - I reni e le loro funzioni. - Il cervello e il sistema nervoso. - I nervi motori e sensitivi. - Gli organi dei sensi. - Il concetto estetico nel corpo umano.

Circolo di studi sociali. — Stasera alle 8 e mezzo l'egregio dott. Edmondo Puecher parlerà sul tema: «Il fenomeno politico». (II.a parte).

Onorificenza. Il signor Cav. Oscar Gentilomo, direttore di questa Filiale dello Stabilimento di credito, è stato insignito della Commenda del Regio ordine ellenico del Salvatore.

Lezioni serali. Le lezioni nella scuola serale per agenti di commercio si riprenderanno lunedì prossimo, nella Scuola civica di via Nuova, e continueranno sino alla fine di maggio.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria dell'ingegnere Isidoro Elias, dalla signora Mary Laudi cor. 60, delle quali cor. 30 a favore della «Lega Nazionale (comitato delle signore) e cor. 30 a favore degli «Amici dell'infanzia»; dai signori Carlo ed Emilia Arnstein cor. 25, ing. Sansone Venezian e consorte cor. 25, B. Usiglio cor. 10, tutti a favore della Guardia medica, Ida e Federico ing. Angeli cor. 25, comm. Edmondo Richetti cor. 20, Felice Vivante cor. 20, tutti a favore degli «Amici dell'infanzia», l'ultima per la refezione scolastica; famiglia Giuseppe Besso cor. 25, Carla e Abramo Bernheim cor. 20, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospedale; Jacob e Giulia Reiter cor. 10, a favore della Confraternita israelitica di mutuo soccorso.

Per onorare la memoria della signora Carolina Gentilli-Usiglio, dall'assente amica R. V. cor. 10, a favore dell'Infermeria Treves.

— Per onorare la memoria dell'ingegnere Isidoro Elias, furono fatte le seguenti elargizioni:

alla Guardia medica, dott. Davide D'Osmo cor. 20, Giulio Lorenzetti cor. 20, Gustavo ed Evelina Morpurgo cor. 15, dott. Alessandro Marina cor. 10;

agli «Amici dell'infanzia», Rodolfo e Gina Brunner cor. 50 per la refezione scolastica.

— La signora baronessa Paolo de Ralli ha elargito cor. 200 all'Ospedale infantile, cor. 200 all'«Elisabettino». cor. 200 all'Ospizio marino, cor. 100 al Presepio.

Il cuore dei lettori. Per onorare la memoria del compianto consigliere Giuseppe Tschurtschenthaler, la famiglia Hainisch-Craigher ci ha rimesso cor. 20, delle quali 10 per la povera Salvadori, abitante in via Rigutti, e 10 per la povera vedova abitante in via San Marco.

La Società di Ginnastica ci comunica che le gare proporzionali di spada e sciabola, anzichè alle 9 di questa sera, si terrano a ore 8, e ciò in causa del forte numero di partecipanti.

Il Lloyd e le partenze per Venezia. La Direzione commerciale del Lloyd ci comunica: A decorrere dal 1. aprile p. v. la linea Trieste-Venezia verrà percorsa sino a nuovo avviso col seguente itinerario: Partenze da Trieste ogni lunedì alla mezzanotte, ogni mercoledì a mezzogiorno, e ogni giovedì alla mezzanotte.

Partenze da Venezia: ogni martedì, mercoledì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.

Prezzi di passaggio, Trieste-Venezia: Andata I. Cl. cor. 12.—, II. Cl. cor. 8.—, III. Cl. cor. 5.—; Andata e ritorno I. Cl. cor. 18.—, II. Cl. cor. 12.—, III. Cl. cor. 8.—; Letto, per notte, I. Cl. cor. 2.—, II. Cl. cor. 1.50.

Venezia-Trieste: Andata I. Cl. L. italiane 14.—, II. Cl. L. it. 9.—, III. Cl. L. it. 6.—; Andata e ritorno I. Cl. L. it. 20.—, II. Cl. L. it. 14.—, III Cl. L. it. 9.—; Letto, per notte, I. Cl. L. it. 2.25, II. Cl. L. it. 1.75.

Sul piroscafo di partenza al mercoledì, si potrà ottenere la colazione a ragione di corone 2.40, escluse le bibite.

Convegni sociali. La Società Americana prepara per questa sera un brillante spettacolo di varietà. Il prof. dott. Gualtiero Scotti leggerà una conferenza dal titolo «Le stelle». Da ultimo, ballo.

* Il Circolo Corale fra lavoratori, in ricorrenza del 100.o concerto, darà domani, domenica, alle 8, una grande accademia corale in onore del maestro sociale E. Cerocchi, con un variato programma. Il concerto avrà luogo nelle sale delle sedi riunite.

* Il Circolo famigliare Apollo darà un trattenimento di drammatica, domani sera, alle 7.30. Si produrrà la minuscola compagnia diretta dal sig. Antonio Zocco, con un variato programma. Indi conversazione e danza.

* Il Club Famigliare inaugura domenica un'esposizione artistica che rimarrà aperta dalle 5 alle 9 pom.

* Il «Club fantasia» darà domani sera alle 8.30, in sala d'Aquino, una festa di ballo, con decorazioni, fiori, posta veloce, tombola gastronomica, scherzi ecc.

* Il Circolo dei buontemponi dà questa sera dalle 8 alle 12 e domani dalle 5 alle 10 due festini di danza con posta «secession» e sorprese.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Frundsberg." L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Frundsberg" a Messina giornalmente alle 5.30 pom.

La leva militare. Ieri, secondo giorno di visita per i coscritti di prima leva, su 173 presentatisi ne furono dichiarati abili 59; due furono inviati all'ospedale. Oggi sono chiamati ancora coscritti di prima leva e precisamente dal numero di sorte 399 al 597

DUE FURTI CON ISCASSO.
L'audacia dei ladri.

Ieri mattina, ignoti ladri s'introdussero nel quartiere del signor Vendelino Bayer, al secondo piano della casa N. 7 di via Miramar e vi rubarono tutto quello che trovarono di loro convenienza e cioè: 500 corone in banconote da 20 e da 10 corone, una banconota da 100 fiorini, 5 pezzi da 20 e due da 10 corone in oro, 6 pezzi da una corona, 6 talleri di Maria Teresa, un pezo da due lire italiane, tre pezzi da 25 soldi, una svanzica, un oriuolo d'oro del valore di 190 corone, una catena pure d'oro con due coralli uno rosso e uno bianco in forma di corno del valore di 82 corone, una collarina d'oro, lunga mezzo metro, del valore di 50 corone, un oriuolo e catena d'argento del valore di 20 corone, un oriuolo di metallo del valore di 6 corone nonchè un anello d'oro del valore di 14 corone. Tanto il denaro quanto gli oggetti si trovavano entro due cassettine di metallo, riposte nel cassetto di un armadio. Questo era aperto ma le due cassettine erano chiuse e i ladri le forzarono, probabilmente con uno scalpello.

Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia e per assumere i rilievi di legge si recò sul luogo l'agente Decolle, il quale rilevò che i ladri erano penetrati nel quartiere mediante una chiave adulterina.

La signora Teresa Hrescak, vicina del derubato, raccontò al funzionario che verso le nove, bussò alla sua porta un individuo decentemente vestito, il quale chiese se la famiglia del signor Bayer fosse in casa.

— Io non lo so, rispose la signora; suoni, suoni: se ci sono gli apriranno!

Un'altra signora dichiarò che salendo le scale si era imbattuta in due individui che scendevano contando un importo rilevante di denaro che tenevano in mano. Finora, dei ladri, nessuna traccia.

* Un altro audacissimo furto con iscasso veniva perpetrato ieri, fra mezzogiorno e le due, nello scrittoio della ditta H. Hausbrandt, in via dei Forni N. 14. Un impiegato e un'impiegata, ritornando in ufficio alle 2, trovarono aperta la porta d'ingresso, che però non recava alcun segno di violenza; ma appena entrati rilevarono subito gl'indizi caratteristici del passaggio dei ladri. La cassaforte era stata aperta mediante effrazione; i cassetti delle scrivanie erano stati forzati, e qua e là per terra, alla rinfusa, giacevano libri e carte di tutte le specie. Fu mandato ad avvertire subito il proprietario della ditta, il quale denunciò il furto alla Direzione di Polizia, che mandò sul luogo l'ufficiale Titz per gli opportuni rilievi. Il danno sofferto dal signor Hausbrandt non è, fortunatamente, così grave come sarebbe potuto essere, dato che ieri era giornata d'incassi; e ciò si deve alla buona precauzione presa di rimandare alla Banca, poco prima del mezzogiorno, una rilevante somma di denaro. Il bottino, tuttavia, non fu disprezzabile per i ladri, i quali certo speravano di trovare di più, ma dovettero accontentarsi di circa 500 corone, parte in moneta austriaca, parte in marchi germanici ed in francobolli. Rubarono inoltre due azioni al portatore di 1000 corone ognuna, ma di queste fu subito iniziata la procedura di ammortizzazione. La scelta della giornata ed altre circostanze rivelano che i ladri erano pratici delle abitudini della casa; e che essi sapessero scegliere bene, lo prova anche il fatto che mentre presero le due azioni al portatore, non toccarono affatto parecchi «chèques» per rilevanti importi, che erano girati alla ditta.

Quattro aspiranti al naufragio. Ierlaltro, alle 6 e mezzo pom., i guardiani della Lanterna videro ad oltre un miglio in mare un'imbarcazione montata da quattro persone, le quali manovravano soltanto due remi, ed anche questi in modo assai poco marinaresco. Visto che il tempo si faceva minaccioso perchè il vento incalzava e il mare era alquanto agitato, i guardiani telefonarono al quartiere dei piloti, i quali, memori della grave sciagura toccata recentemente ai quattro canottieri della «Hansa», armarono subito l'imbarcazione da salvataggio, e, favoriti dal vento, raggiunsero ben presto i quattro inesperti navigatori. Alle esortazioni dei piloti di rientrare in porto, quei quattro, che erano giovani di aspetto civile, ma di modi assai viceversa, risposero arrogantemente, e, peggio ancora, con insolenze, dicendo ai piloti che essi non li avevano chiamati, e che della propria sicurezza rispondevano essi soltanto.

I piloti però seppero far valere la loro autorità obbligando i quattro insolenti a tornare in porto, dove, seguiti dalla barca dei piloti, approdarono in Sacchetta.

Appena messo piede a terra, tre di essi se la diedero a gambe; il quarto però fu accompagnato all'ufficio di porto, dove il tenente Frausin assunse le sue generalità e quelle degli altri.

Non possiamo che applaudire al solerte ed energico intervento dei piloti, che valse molto probabilmente ad evitare una nuova catastrofe, e non dubitiamo che l'autorità portuale continuerà, in tutte le simili circostanze, ad intervenire energicamente, per ottenere che i naviganti inesperti si attengano alla terraferma. C'è già abbastanza da fare per la tutela e la vigilanza dei professionisti della navigazione, senza che si debba stare continuamente in pensiero anche per i dilettanti di catastrofi.

Identificazioni. Quel vecchio signore che si suicidò domenica sera nel giardinetto di Barcola, fu identificato ieri per l'ingegnere Paolo M. Wagner, di 65 anni, da Budapest, colà dimorante al N 37 della Rothpillerstrasse. L'identificazione potè avvenire perchè l'ispettore degli agenti di polizia Petronio, immaginando che il forestiero avesse alloggiato in qualche albergo della città, si munì di un ritratto del suicida e si recò nei varii «hotels». Il signor Andolfi, proprietario dell'albergo «Al Moncenisio», riconobbe subito nel morto le sembianze di una persona che era scesa nel suo albergo la sera del 8 corr. e si era inscritta sul libro dei forestieri col nome di Paolo M. Wagner, ingegnere, proveniente da Vienna. Il forestiere si era poi allontanato dall'albergo nel pomeriggio del giorno 14, lasciando insoluto il suo conterello. Nella stanza da lui occupata si trovò un soprabito sdruscito, un ombrello rotto, alcuni stracci ed una scatola di compassi. Questa roba fu presa in consegna dall'ispettore.

* Anche il cadavere di quell'operaio che si suicidò martedì sera alla spiaggia di Servola, fu identificato. L'infelice era il calzolaio Giorgio Predonzan, di 51 anno, abitante in via S. Marco N. 17.

Incendi boschivi. Da qualche giorno si deplorano gl'incendi di prati e particelle di terreni in via d'imboschimento nel nostro territorio con una frequenza veramente allarmante. Anche ieri alle 12 e mezzo furono avvertiti i vigili che sul colle di S. Luigi, un prato era preda alle fiamme. Accorsi i vigili, trovarono alcuni villici che avevano iniziata l'opera d'estinzione; e questa coll'aiuto dei vigili fu condotta a termine. Il fuoco si era propagato per circa 1000 metri quadrati, distruggendo erba secca e parecchi cespugli.

Un miserello. L'orologiaio Giovanni Giorgio Møller, di 18 anni, nato in un paesetto del Württemberg, capitò ad Innsbruck in cerca di lavoro. Non avendolo trovato ed avendo esaurito la sua misera provvista di denaro, si mise in marcia e dopo circa 15 giorni di cammino, arrivò ieri a Trieste, sfinito dalla stanchezza e dalla fame, e coi piedi orribilmente piagati. Il poveretto ricorse al consolato germanico, il quale, visto il suo stato, lo fece accompagnare all'ospedale civico dove l'accolsero nel riparto dermatologico.

Furto all'albergo. Il signor S. S., professore, alloggiato all'Hôtel Delorme, denunciò iersera alla Polizia che nel pomeriggio era stato derubato di un vestito completo del valore di 70 corone che aveva deposto nel corridoio perchè glielo pulissero.

Uno che si conosce. Roberto R., di 33 anni, abitante in via del Molino a vento, fu arrestato ieri nel pomeriggio in via dell'Acquedotto perchè importunava le donne che passavano. Il R., ch'è un povero scemo, alla Polizia si difese dicendo.... di essere uno stupido; ma l'impiegato, pur tenendo conto della sua dichiarazione, lo mandò in via Tigor.

Un signore travestito da mendicante. In via dell'Istria fu arrestato domenica sera certo Francesco Rahne, di 56 anni, da Dertija (Carso), il quale fu sorpreso da una guardia mentre questuava. Per commuovere i passanti il Rahne diceva di aver fame. All'ispettorato lo perquisirono e lo trovarono in possesso di 111 corone! Fu trattenuto in arresto.

La scomparsa di Veronica. Giacomo M., abitante in via del Solitario, denunciò ieri alla Polizia la scomparsa di sua moglie Veronica, di 40 anni, la quale si allontanò da casa 15 giorni fa e da quel momento non si è più fatta vedere.

Cronaca triste. Enrico M. ed Aristide G., colti ieri da alienazione mentale, furono accompagnati nelle sale di osservazione da Elio Treves, il quale mise in opera qualcuno dei suoi ingegnosi stratagemmi.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Giuseppe Cepirlo, di 14 anni, abitante in via Giulia N. 38, iermattina alle 11, lavorando, riportò una ferita di taglio alla fronte.

Andrea Kresèik, di 47 anni, tagliapietre, abitante al N. 151 di Barcola, iermattina mentre lavorava fu colpito alla gamba sinistra da una grossa pietra e riportò alcune contusioni ed escoriazioni.

Domenico Buson, di 45 anni, manovale, abitante in via del Molino a vento, ieri alle 5 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Scottature. La cuoca Geltrude Skerl, di 52 anni, abitante in via Rossini N. 1, ieri, accudendo al suo lavoro, rovesciò un recipiente d'acqua bollente e riportò alcune scottature, per le quali dovette essere accompagnata all'ospedale ed accolta nel riparto dermatologico.

Percosse. La sarta Virginia C., di 32 anni, abitante in via Alfieri, ieri mattina alle 9 ricorse alla Guardia medica per farsi curare alcune contusioni alla guancia ed alla tempia sinistra, che disse di aver riportate poco prima in seguito a percosse.

Lesioni accidentali. La venditrice ambulante Luigia Morosi, di 42 anni, ieri alle 6 pom. battè accidentalmente la fronte nello sportello di una finestra e riportò una ferita alla fronte.

Ricorse alla Guardia medica.

Il ragazzino di otto anni Michele Dobrigna, abitante in via Punta del Forno N. 1, fu portato ieri all'„Igea" per la cura di una ferita di taglio riportata accidentalmente all'indice della mano sinistra.

Il bracciante Adolfo Fernetich, di 30 anni, abitante in via dei Capitelli N. 3, riportò ieri accidentalmente una ferita all'addome.

Ottenne le opportune cure all'ambulanza dell'„Igea".

Caduta. Iersera alle 8 la levatrice Antonia Piantanilla, di 42 anni, abitante in piazza delle Scuole israelitiche, scivolò per le scale e cadde in modo da riportare una ferita all'occhio sinistro.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Rappresentante.* Se si tratta di un commercio concessionato deve chiedere la concessione; altrimenti basta notificarne l'inizio; ambedue gli atti vanno prodotti all'autorità industriale di prima istanza (Magistrato civico). — *Istriano F.* Gli archeologi credono che le città di Mutila e Faverio si trovavano nell'attuale distretto di Pola. — *Li-Hung-Ciang.* La leva in massa non «si tiene»; ella, a 18 anni, viene iscritto d'ufficio; verrebbe sottoposto a visita appena nel caso che la chiamassero sotto le armi. — *Francesco G.* Non esistono «conchiusi di riabilitazione; si può chiedere la grazia sovrana per l'annullamento delle conseguenze civili della pena. — *R. C.* In casa propria si può lavorare, suonare, ecc. ecc. finchè si vuole. — *Abbonato.* Non esistono laghi sull'isola di Pago. — *Abbonato italiano.* Gli studenti delle scuole medie nel Regno protestano contro nuove misure che restringono il passaggio da una classe all'altra senza esami; facilitazione che è concessa a chi riporta un dato numero di punti in ogni materia. — *Studente.* Esistono anche qui scuole preparatorie al volontariato di un anno. — *Interessato.* Di regola, la mancanza dell'indice, rende inabili al servizio militare. — *Mafalda.* Chi ha diritto alla pertinenza in base alla nuova legge non paga tassa; gli altri una tassa variabile a seconda dei loro mezzi. — *Regnicolo.* Basta che ella faccia una breve domanda all'Ufficio infortunii; per la compilazione si rivolga al segretariato del popolo dove glie la estenderanno gratuitamente. — *Abbonato.* Il cap. C. Percich è al comando del pir. *Szeged* dell'«Adria», che presentemente carica a Cardiff per Venezia. — *Meza Grisa.* Vi è un modo facilissimo per far apparir bianchi i capelli: cospargerli di cipria. — Adelina Patti ha sessant'anni suonati. — *Curiosa.* Le macchie di orina, se fresche si lavano con l'ammoniaca, se vecchie con acido ossalico. — *Operaio.* Le macchie d'inchiostro si levano con acido tartarico o ossalico, badando però che questi acidi, che si adoperano con acqua, stieno il minor tempo possibile a contatto con la stoffa, perchè la distruggono. — *Una sposa.* Venezia, Bologna, Firenze, Bologna, Modena, Reggio E., Parma, Piacenza, Milano, Brescia, Desenzano, Verona, Vicenza, Padova.

L'Hôtel Ferdinandeo
AL CACCIATORE
È APERTO

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le patenti.
Vienna VII, Siebensterngasse 7, in faccia all'I. r. Uf. brev.
Informazioni dà la Ditta
Ingegneri G. A. MAGLICH & C.
Trieste, via dei Forni N. 9.

PROMESSE TIBISCO
a fior. 3.25 Vincita C. 180.000.
In Trieste vende e spedisce la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

MUTUI non meno di Cor. 10,000
SVINCOLO CAUZIONI MILITARI
EREDITÀ ecc. ecc.
ESCLUSI MEDIATORI.
CARL OFNER, Via Caserma 6.

STRALCIO volontario
STOFFE DA UOMO E DA DONNA
e di tutti gli altri articoli
Figli di B. Donner
Via Sant'Antonio.
VENDONSI PURE TUTTI I MOBILI DEL NEGOZIO.

Mutuo di Cor. 200,000
estinguibile in 20 anni in rate mensili
ricevono da 80 a 100 impiegati regi e pensionati
verso trattenuta e garanzia solidale.
Chi riflette ha da rivolgersi presso Enrico Giberti, via Canale 7.

Nella Villa
sul lago di Wochein, - quella splendida regione della Carniola a cui sir Humphrey Davy, il celebre autore di «Salmonia dei naturalisti inglesi» non trovava nulla di paragonabile - sono da affittare per la stagione d'estate 1903, eleganti appartamenti ammobiliati a nuovo. Per informazioni rivolgersi al proprietario Giuseppe Prosenc, Lubiana.

Contro le TOSSI usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi MEZZO SECOLO di ottimo successo e vittoriosi trionfi contro imitatori e speculatori nonchè Certificati d'insigni Clinici.
Cent. 60 la scat. e L. 1.20 la doppia con istruzione e certificati in molte lingue. Per campione raccomandato Cent. 15 in più ogni scat. e per 5 scat. doppie C. V. P. di L. 5.50. Giuseppe Belluzzi, propr. - Bologna (Italia).

ma un'agilità giovanile, una figura armoniosa, una vita elegante; tutto ciò senza cambiar sistema di vita. Cura semplice, gradevole, non congiunta ad alcun pericolo. Nè dieta nè medicamenti. Preparato naturale vegetale, garantito innocuo. Efficacia naturale. Certificati di elogio. Queste gocce, approvate da autorità mediche, rendono snelle e sottili, ma non hanno alcuna influenza perniciosa sul a salute, come tanti altri consimili rimedi. Non sono un purgante, ma agiscono direttamente sulla nutrizione e sulle cellule adipose, ringiovaniscono i lineamenti e ridanno al corpo grazia e vigore. Effetto infallibile in donne, uomini e fanciulli. Prezzo di una bottiglia grande, sufficente per molto tempo, corone 5, 3 bottiglie cor. 12, 6 bottiglie cor. 20. Spedizione fatta con discrezione, verso rivalsa o pagamento anticipato. — Offerte dirigere alla Drogheria medicinale Petrovics Miklós, Budapest IV, Bécsi-utcza 2.

LICEO MUSICALE
DI TRIESTE
Autorizzato dalle Autorità scolastiche provinciali
Il Direttore m.° Roberto Catolla riceve giornalmente dalle 7-8 pom. Il Segretario dalle 1½-3 pom. Programmi degli studi gratis e franco alla sede: Via S. Caterina N. 1, I p. (angolo Corso).

Domenico Gallo
Macellaio — Piazza Barbacan
avverte il P. T. Pubblico di avere aperto, quale filiale, una seconda
Macelleria
in Via Boschetto 28, angolo Via Amalia
dove smercia Carne di manzo di prima qualità, nonchè Carne di vitello. Agnello, e Pollame.
Trippe giornalmente fresche.

LUIGI GALPERTI
Succ. di F.co HITTY
TRIESTE
Via Barriera vecchia N. 13
DEPOSITO
STOFFE DA UOMO
ESTERE E NAZIONALI
Biancheria, Laneria, Tralicci e Maglierie
ASSORTIMENTO ARTICOLI MINUTI
Si ricevono ordinazioni sopra misura

CAUSA TRASLOCO
vendo sotto prezzo di costo centinaia di tagli di
STOFFE DA UOMO
Camicie, Colletti, Polsi, Cravatte
e ancora altri articoli di moda
E. ROTTENBERG
Via Poste vecchie 16 (Palazzina nuova)

Salone Mode Paola Giacich
Via S. Giovanni 12, I piano
annunzia l'arrivo delle più recenti novità in
Cappelli da Signora
per primavera ed estate
Specialità. Modelli originali di Parigi e Vienna.

ANCORA PER POCHI GIORNI
continua la vendita
— DELLE —
Stoffe da uomo inglesi
della cessata
SARTORIA CESCON
A PREZZI OLTREMODO RIBASSATI
in piazza della Borsa N. 10, primo piano
sopra il negozio floricultore Perotti.

Servizio d'omnibus
da OPICINA per REPENTABOR e ritorno
Il sottoscritto, venendo incontro al desiderio e alla comodità del P. T. Pubblico, ha organizzato un servizio di «giardiniere», che cominciando da domani, porterà ogni domenica e festa i signori gitanti nell'amena località di Repentabor, partendo da Opicina e coincidendo con l'arrivo del tramway elettrico.
ORARIO:
Partenza da Trieste 8³⁶ e 10²⁸ ant. Partenza da Repentabor 3⁵⁰ e 6³⁰ pom.
Prezzo di passaggio per andata e ritorno (Opicina-Repentabor) soldi 30
A Repentabor i signori gitanti troveranno ogni genere di comfort, ottimi vini ed eccellente cucina, tutto a prezzi discretissimi.
Sperando di venire incoraggiato in questa iniziativa, devotissimo si segna
STEFANO OZBIC

OGGI APERTURA
TUTTE LE NOVITÀ PER LA STAGIONE DI PRIMAVERA-ESTATE
delle rinomate Case:
Giuseppe Borsalino & F.llo, Alessandria (Italia)
P. & G. Habig, Vienna - I. Heinr. Ita, Vienna
trovansi nel NUOVO NEGOZIO
CAPPELLI DA UOMO
— DI —
LUIGI BONCINELLI
Via Ponterosso 3 (vis-à-vis la ditta Terpin)
OGGI APERTURA

KUNEROL
Grasso vegetale di noce di Cocco, garantito puro; completo surrogato del burro e dello strutto
Economico e di molto rendimento per arrostire e friggere. Indispensabile per l'economia domestica, istituti, hôtels, trattorie, pistorie, pasticcerie, ecc. Di facile digestione! Si conserva a lungo, non irrancidisce mai! Caldamente raccomandato da autorità mediche specialmente per sofferenti di stomaco, diabetici, ecc. La fabbricazione è posta sotto il controllo permanente dell'Istituto analitico per le sostanze alimentari, approvato dall'eccelso I. r. Ministero dell'Interno, Vienna IX, Spitalgasse 31, diretto dal dottor M. Mannsfeld. Opuscoli e attestati medici gratis a richiesta. — Per prova spediamo scatole da circa 5 chilo brutto, franco qualunque stazione postale dell'Austria-Ungheria al prezzo di Cor. 7, verso rivalsa. Prezzi ribassati per forti partite.
Il «KUNEROL» viene raccomandato specialmente per cibi quaresimali
EMANUEL KHUNER & SOHN, Fabbrica grassi vegetali, Vienna XIV, Sechshauserstrasse 68-70.
Avviso! Guardarsi dalle contraffazioni del nostro fabbricato, che non hanno nessun valore. Si domandi sempre ed espressamente «KUNEROL» con la marca registrata. — In vendita in tutti i migliori negozi.
Rappresentante: RICCARDO RUPNIK, Trieste, Via Coroneo N. 11.

Vi sono molte macchine parlanti, ma
un solo GRAMMOFONO
IL GRAMMOFONO canta e parla in tedesco, inglese, francese, russo, italiano ungherese, boemo, ecc.
TRADE MARK „GRAMMOPHON"
„Grammophon" H. WEISS & C.o,
VIENNA I, Kärnthnerstrasse 10.
Budapest, Károly-körut 2.
Cataloghi e nuove liste dei dischi impressi, gratis e franco.

Venezia (km. 911) validità 30 giorni, II cl. Lire 63.60. I biglietti a itinerario combinabile (biglietti circolari) sono valevoli anche per i treni diretti.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 15.0 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 7.74 — Alta marea 4.42 pom. 6.35 p. Bassa marea 11.42 ant. 11.47 pom.

Ogni giorno una.

— Amico mio, ho saputo che è morta tua suocera; ma non diceva che voleva campare cent'anni?

— Sì, povera donna; ma ho capito adesso che lo diceva soltanto per farmi arrabbiare...

Teatri e Concerti

Il secondo concerto Kubelik. Come era facile prevedere, anche al secondo concerto del violinista Kubelik, accorse al Politeama un pubblico molto numeroso; e se il successo riportato dal grande virtuoso la prima sera fu calorosissimo, iersera fu addirittura un plebiscito di acclamazioni, improntate al più caldo entusiasmo.

Il primo brano eseguito dal Kubelik, e quello che per noi nel programma della serata offriva l'interesse maggiore, fu il «Concerto» dell'apprezzato compositore concittadino m.o A. J. Randegger. Essendone però stato eseguito un tempo solo, ed anche questo con l'accompagnamento del pianoforte, anzichè dell'orchestra, come originariamente fu scritto, riuscirebbe forse un po' arrischiato il pronunciare decisamente un giudizio sul valore della composizione; nondimeno essa ci è parsa ben fatta, e se non ricca di pensieri melodici, certo elaborata con rara perizia; in modo da provare che chi la dettò conosce perfettamente tutte le risorse che offre lo strumento, e ne approfitta per ricavare notevoli effetti.

Senza dubbio, scopo precipuo del Randegger è stato quello di elaborare una composizione brillante, che offrisse largo campo all'esecutore di far valere qualità eccezionali di tecnica: e questa mèta, il giovane compositore l'ha completamente raggiunta. Superfluo il dire che più che interprete, Kubelik fu collaboratore del Randegger; dopo la magistrale esecuzione, il pubblico evocò compositore ed esecutore parecchie volte alla ribalta, fra calorosissimi applausi.

Oramai tutti sanno a quale grado di perfezione arrivi la meccanica del Kubelik; sarebbe quindi perfettamente inutile ripetere quanto abbiamo già scritto di lui. Ci limiteremo soltanto a dire, che ciascun numero del programma fu salutato da fragorosi applausi, e che dopo l'esecuzione vertiginosamente celere del «Moto Perpetuo» del Ries, le acclamazioni furono tali da obbligare il Kubelik a regalare un brano fuori programma: un «Notturno» di Chopin.

Ma il punto culminante del successo pel celebre violinista fu l'ultimo numero del programma: il «Non più mesta» del Paganini, che provocò tale un delirio di applausi ed acclamazioni che il Kubelik, per corrispondervi, dovette concedere ben quattro pezzi fuori programma, e cioè le «Variazioni» del Lubin sulla «Lucia», due arie slave, e il noto «Zigeunerweisen» del Sarasate. Il pubblico mai stanco, sfollando il teatro applaudiva ancora.

Apprezzato per la robustezza del tocco e la buona tecnica il pianista signor Friml; ottimo accompagnatore il signor Schwab.

Filodrammatico. Iersera, causa un'indisposizione sopraggiunta alla signorina Nella Montagna, si dovette sospendere lo spettacolo.

Questa sera replica di «Arboscelli divelti», l'applaudito lavoro di Clarice Tartufari e «Una fortuna in prigione», commedia in due atti di Bayard e Lafont.

Fenice. Un teatrone ieri alla prima serata Highe-life. Applausi a tutti i numeri del ricco programma. Destarono anche ieri interesse gli orsi presentati dal domatore Spessardy. Piacquero, il cavallo saltatore «Mangascià» e «Zephir» montato all'alta scuola da Alfredo Guillaume. Ebbero applausi e chiamate i Zoes, i «jokey» Louis e Juditte, la signorina Slezack, la troupe Parey, ed il clowns Alphonsi, nonchè tutti gli altri artisti.

Oggi serata comica.

Circo Zavatta. Questo popolare circo riprende stasera alle 8 la sua attività. Oltre al programma di acrobatica vi sarà una sfida di lotta fra i dilettanti triestini Quajat e Ruggero.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Arboscelli divelti», in 1 atto - «Una fortuna in prigione», in 2 atti.
TEATRO FENICE — Circo equestre Guillaume. (ore 8) - Spettacolo variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Thalia» da Costantinopoli e Brindisi con 19 pass., «Danubio» da Metcovich; i pir. ital. «Cosimo» da Catania. «Selinunte» da Brindisi con 3 pass., «Gargano» da Marsiglia e Fiume con 2 pass.; i pir. a. u. «Vis» da Curzola con 20 pass., «Robinia» da Troon; e lo scooner ottom. «Tatziarki» da Valona.

★ Partirono il lloyd «Galatea» per Spizza; i pir. a. u. «Quarnero» per Scrippos; «Cassa» per Valenza; il pir. ottomano «Neapolis» per Trebisonda; i pir. ital. «Gallipoli» per Antivari, «Selinunte» per Costantinopoli; e il pir. ellen. «Jonia» per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Anna» diretto pei porti del Messico partì il 19 da Genova per l'Avana, «Dardania» arrivò ieri a Pola, «Urania» arrivò il 20 a Braila, «Dorotea» il 18 a Gibilterra, «Stefania» e «Szeged» il 18 a Newport, «Contessa Adelma» partì il 18 da Odessa per Amburgo, «Baltico» e «Clio» il 18 da Nicolaieff per Amburgo il primo a Marsiglia il secondo, «Kolozsvar» il 17 da Valenza per Londra, «B. Edm. Vay» il 18 da Anversa per Cardiff.

Lloydiani. «Trieste» da Calcutta prosegui il 18 per Aden, «China» diretto a Kobe prosegui il 18 da Aden per Colombo, «Gisella» diretto a Calcutta prosegui il 19 da Suez per Aden.

Sciarada

Un patriarca, un dio, senz'altro più,
Di dar vita alle piante han la virtù.
Ego

Spiegazione del giuoco precedente:
RIDICOLA, CORDIALI

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 690.75, Staatsbahn 605.—, Alpine 393.50 La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 218.10 (218.75), Disconto 196.10 (195.40), Italiana 103.50 (103.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.05), Rendita 102.70 (102.77), Meridionali 700.50 (700.—) Mediterraneo 430.— (477.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 102.55, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.40 (99.50), Italiana 102.60 (102.60) Spagnuola 91.37 (91.72), Banche Ottomane 609.— (612.—), Rio Tinto 1318 (1337), Lotti turchi 128.25 (129.25).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 101.85, Credit da 690.— a 692.—

Listino. Napol. da 19.07 a 19.10— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.75 a 240.35, Francia 95.30 a 95.50, Italia 95.25 a 95.55, Banconote italiane 95.25 a 95.55, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30, Rend. austr. carta 100.55 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.50 a 99.75 Credit 690.— a 691.—, Italiana 101.50 a 101.80, Staatsbahn 690.— a 692.—, Lombarde 50.— a 52.—, Lotti turchi 119.— a 121.—

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3%, 99.40, Rendita italiana 5%, 102.50, Rendita spagnuola esterna 91.37, Azioni Banca ottomana 609.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache 748.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.20, Cambio Londra 251.70 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.90, Rendita ungherese in oro 4% 103.65 Länderbank —.—, Lotti turchi 128.25, Banca di Parigi 1109. Azioni Meridionali italiane —.—. Rio Tinto 1318. fiacca

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolidati 91.1/4, Lombardi 3 1/2, Argento 22.3/8, Rendita spagnuola 90.9/8, Italiana 101 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 11/16. Pagam. della Banca —.— calmo

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.75, Ferrate dello stato 149.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 20 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.25, per maggio 27.50, per settem. 28 50. per decembre 29.25. sost.o.

Amburgo 20. Rio ordinario loco 23—28, reale loco 29—31, buono loco 32—34.

Havre 20. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.25, per luglio a fr. 34.—

Nuova York 20. Apertura. Rio per consegne future sostenuto, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 19. Vendite 7000 compresi affari consegna. importazione 26000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. I. M. Marzo 5.22/100, Marzo-Aprile 5 22/100, Aprile-Maggio 5 23/100 Maggio-Giugno 5 20/100 Giugno-Luglio 5.18/100 Luglio-Agosto 5.26/100 Agosto-Settembre 5.13/100 Settem.-Ottobre 4 18/100 Ottob.-Novembre 4.68/100 Novem.-Dec. 4 63/100.

Metalli. *Londra* 20. Stagno Straits Aper. 134 3/4 Chiusa 135.1/4 Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 66.3/8, p. 3 mesi 66 1/4.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 50.75, per aprile 50.50 maggio-agosto 52.25, settembre-dicembre 53.75. calmo

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 16.50 per aprile 16.50, maggio-agosto 16.25, settembre-dicembre 15.50. calmo

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 22.95, per aprile 23.20, maggio-agosto 23.30, Settembre-Dicembre 22 25. fermo

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.35, aprile 30.55, maggio-agosto 30.80, Settembre-Dicembre 29.35. staz.o

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 47.—, aprile 47.75, maggio-agosto 48.25, settembre-decembre 39.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 21.50-22.— calmo. bianco per mese corrente 25.50—, p. aprile-giugno 25.62 1/2 calmo maggio-agosto 26.37 1/2, ottobre-gennaio 27.75—, Raffinato 93— a 93 1/2.

Londra 20. Java a scell. 10.9. Rappe greggio a sc. 8 3/8 stazo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 marzo 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Kessa	20	Caricazione
8	Alsasian	21	»
6	Habsburg	20	Scaricazione
9	Imperatrix	30	»
12 a	Cosimo	2	»
12 b			
13 a	Zriny	20	»
13 b	Syria	22	»
14	Moravia	80	»
17	Urbino	24	»
21	Selinunte	21	»
22	Ussica	21	»
24	Gallipoli	21	»
Molo I	Emma	25	»
»	E. Galatioto	22	»
»	Gargano	21	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo «Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO»

†

LUCA TRASIMEDE

d'anni 79, spirò oggi alle 1 1/2 pom.
La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.
Trieste, 20 Marzo 1903.
Famiglia Trasimede
Serve il presente quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro adorata

CATERINA CICUTIN.

Famiglia Scottà

La S. Messa in suffragio dell'anima dell'estinta avrà luogo giovedì 26 corr., alle ore 7 ant. nella chiesa del Rosario.

†

Il Conte LEONARDO DE DOMINI

si spense iersera, alle 9 1/4, munito dei conforti della religione.
La moglie **Dalia**, nata **Veneziani**, inconsolabile, a nome dei figli **Enzo**, **Enrico**, **Ettore** e **Massimo**, del padre **Conte Vincenzo De Domini** e degli altri congiunti, ne dà il tristissimo annunzio agli amici e ai conoscenti.
La cara salma sarà trasportata a Fiume per esservi tumulata nel sepolcreto della famiglia.
TRIESTE, 21 marzo 1903.
Questo annunzio serve di partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI piazzista abile per lo smercio d'un articolo di grande consumo. Offerte con referenze sotto «A. Z. 243» Piccolo. 3370

CERCASI per scrittoio, pensionato con perfetta conoscenza tenitura libri e corrispondenza tedesca ed italiana. Offerte serie al Piccolo sotto «Pensionato 304». 2980

RICERCASI prontamente brava lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3408

RICERCASI giovane donna di servizio per la mattina, da presentarsi Piazza Grande 4, porta 17. 3387

RICERCASI persona fiducia per scrittoio, indispensabile piccola cauzione. Offerte «Assicurazioni» Piccolo. 3426

RICERCASI ragazzo friulano sedicenne, per birraria. Indirizzo al Piccolo. 3421

RICERCASI un lavorante falegname. Rivolgersi S. Anna, Osteria dei Soci. 3417

RICERCASI garzona sarta uomo con paga. Indirizzo al Piccolo. 3412

RICERCASI ragazzo con paga. Nuovo laboratorio cappelli, via Poste vecchie 16. 3407

RICERCASI prontamente garzona con paga per stiratrice. Solitario 10. 3496

RICERCASI **giovanotto robusto, pratico delle vie della città, che sappia condurre triciclo, per la distribuzione di giornali. Inutile presentarsi senza libro di lavoro o attestati. Indirizzo «Piccolo»** 270

RICERCASI prontamente donna di servizio Corso 39 p. I, destra. 3463

RICERCASI brava donna servizio per mattina, pratica assettare camere. Indirizzo Piccolo. 3469

RICERCASI prontamente garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 3473

RICERCASI ragazza sarta donna, via Fornace N. 6 II. 3515

GARZONA sarta da signora cercasi, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3414

CALZOLAIO mezzo lavorante, ricerca la calzoleria Loy, Acquedotto N. 2. 3490

CUOCA brava che sappia anche altre faccende di casa, ricercasi per sposi. Indirizzo al Piccolo. 9791

RICERCASI ragazzina quindicenne portare bambino. Via S. Maurizio N. 2, p. I. 3483

PRATICANTE con paga ricercasi per ufficio rappresentanze, indispensabile la lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 3482

FATTURISTA che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca, con bella calligrafia, ricercasi per ditta in coloniali. Stipendio corone 100. Indirizzo al Piccolo. 3480

GARZONE e abili lavoranti sarte da uomo ricercansi. Indirizzo al Piccolo. 3479

CERCASI donna servizio per la mattina. Chiozza 17, p. I, porta 5. 3470

DONNA servizio, sola mattina, corone 14 mensili, ricercasi. Indirizzo Piccolo. 3458

LAVORANTE orologiaio ricercasi. Corso 19, Cavesso. 3355

CERCANSI subito piazzisti per studio artistico. Indirizzo al Piccolo. 3395

CERCASI garzona modista con paga. Indirizzo Piccolo. 3438

STIRATRICE ricerca garzona prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3433

SI ricerca garzona con paga. Corso 5. I. 3500

MILANO - **Esposizione. Cercansi rappresentanti in ogni città della monarchia ed altrove. Scrivere: «Ditta Esposizione» Posta Milano.** 3445

PADRE famiglia, giovane, svelto, intelligente, pratico dogana, cerca posto facchino od altro. Gentili offerte Piccolo sub «Onestà». 34

VIAGGIATORE che conosce le piazze della Dalmazia, Istria, Goriziano, Trentino cerca posto. Offerte sub «Viaggiatore 156» al Piccolo. 3362

OFFRESI ragazza per scrittoio, magazzino, parla tedesco, italiano, slavo. Offerte sub «Lavoro» al Piccolo. 3221

AMMINISTRATORE **stabili, con molta esperienza, cerca amministrazioni, depositando cauzione e garantendo le pigioni. Indirizzo al «Piccolo»** 3441.

SIGNORINA ottima famiglia cerca posto come direttrice casa presso piccola famiglia o signore solo. Indirizzo Piccolo. 3386

VIAGGIATORE prossima partenza Istria, Dalmazia, ramo Commestibili e Droghierie, cerca buone case a provvigione. Scrivere sub «Buone» al Piccolo. 3430

ABILE riscuotitore, primario referenze, garanzie, provvisoriamente occupato, cerca posto stabile. Offerte «Attivo» Piccolo. 3406

AGENTE con ottimi attestati, praticissimo chincaglie e vetrami, cerca occupazione. Offerte «Vittorio» Piccolo. 3392

RISCUOTITORE giovane, serio, offresi. Indirizzo Piccolo. 3397

SIGNORINA già pratica, cerca posto come venditrice oppure cassiera, parla diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 3415

SIGNORINA tedesca cerca posto per fanciulli, anche solo per la giornata. Offerte sub «Wien» al Piccolo. 3402

CERCA impiego giovane assolto accademia di commercio a Graz, conoscente lingua tedesca, serbo-croata, stenografia. Sub «70 corone» Piccolo. 3423

RAGAZZA pratica appalto offresi. Indirizzo al Piccolo. 3393

PIAZZISTA **coloniali, commestibili, praticissimo, ben conosciuto su questa piazza, disponibile 15 aprile. Ottime referenze sub «Successo» «Piccolo»** 3434

GIOVANE bella presenza, versatissimo ramo commestibili e coloniali, perfetta conoscenza italiano e croato, occuperebbesi viaggiare per primaria Ditta. Indirizzo al Piccolo. 3472

MAGAZZINIERE ramo frutta secche, desidera cambiare ditta, eventualmente altro ramo. Gentili offerte «3485» Piccolo. 3485

OFFRESI ragazzo ventenne quale mezzo facchino, oppure famedo. Indirizzo Piccolo. 3384

ISTRUZIONE

RIPETIZIONI italiano, francese, conversazione, letteratura darebbe provetto insegnante. Indirizzo Piccolo. 2870

LINGUA tedesca, italiana, francese insegna colto impiegato civile. Indirizzo Piccolo. 3107

AFFITTANZE

CONIUGI soli cercano cameretta ammobiliata, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3452

SIGNORE settantenne desidera stanza vuota, costo, quiete, distinta famiglia, II piano. Offerte Piccolo «A.Z.». 3401

STANZETTA ammobiliata presso distinta famiglia, cerca giovane. Offerte «Quiete» Piccolo. 3437

RICERCASI quartiere 6 stanze, disobbligate, I. o II. pressi Volti, più quartiere 3 stanze ed orto, pressi Scorcola, Belvedere, Roiano. Offerte indirizzare Agenzia Levieri, Barriera 10. 3485

AFFITTANSI due bellissime stanze ammobiliate, una ingresso libero. S. Nicolò 1, piano III. 3484

AFFITTASI prontamente magazzino anche soltanto fino agosto e vendesi chiusura scrittorio con pavimento. Indirizzo al Piccolo. 3447

AFFITTASI stanza vuota comodo cucina. Madonna del Mare 2, p. 13. 3468

AFFITTANSI quartieri, stanze ammobiliate, vuote, magazzini. Farneto 6, Thaller. 3466

AFFITTASI un letto ad operaio solo. Indirizzo Piccolo. 3461

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, bella vista pressi Ginnastica. Indirizzo Piccolo. 3503

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Rossetti 6, porta 10. 3492

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, con o senza costo, presso famiglia tedesca. Farneto 5 A., III, porta 8. 3287

AFFITTASI, anche prontamente, casa nuova, quartiere elegante cinque camere e stanzino, tutte al sole, camerino bagno, dispensa, cucina con focolaio economico a gas, soffitta. Luce elettrica, stufe a gas. Via Fornace N. 2, III piano. Rivolgersi dalle 12 alle 2 pom. piazza Carlo Goldoni N. 2, I piano. 5568

AFFITTASI a studente o ragazzo negozio, camerino, eventualmente costo. Informarsi portinaio Farneto 14. 3259

AFFITTANSI in campagna, dieci minuti dalla città, posizione amenissima, quartiere di due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 2920

AFFITTASI Stadion II piano, stupenda stanza signorilmente ammobiliata, soleggiata. Tranquillità. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3431

AFFITTASI stanza ammobiliata Molin piccolo 3, III, porta 15. 3390

AFFITTASI camera bene ammobiliata presso distinta famiglia. Via Sanità N. 9, piano II, porta 15 b, scala II. 3451

AFFITTASI stanza ammobiliata, 9 mensili, presso tedeschi. Via Poste nuove 2, II. 3410

AFFITTASI bella grande stanza ammobiliata uno o due letti. Via Bachi 7, IV. 3495

AFFITTASI camera vuota, ammobigliata, ingresso libero. Farneto 25, sencondo, sinistra. 3371

QUARTIERE in vicina, amenissima campagna, da affittare; cinque stanze, stanzino, giardino. Informarsi via Carradori 5, I. porta di mezzo. 9727

PORTOROSE. Affittasi casa in campagna, ammobiliata, due stanze, tinello, cucina, acqua, eventualmente vendesi. Rivolgersi: Luigi Aquavita, Pirano. 5153

BARCOLA; villino due quartieri, al mare, giardino, affittasi uno, oppure tutti due quartieri. Indirizzo Piccolo. 2784

QUARTIERINO affittasi in via Commerciale N. 18 A. Rivolgersi sopraluogo. 2851

VILLA signorile composta 17 locali, sala, bagno, giardino, parco, serra, affittasi prontamente, eventualmente riducibili due quartieri. Via S. Michele 10. 3141

VUOTA, bella stanza soleggiata, parchettata, luce Auer, affitta prontamente distinta famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3394

PER scrittoio affittansi due splendide stanze vuote, ingresso libero per agosto. Via Carintia. Rivolgersi Guttmann, Carintia 19. 3511

PIAZZA Poste primo piano affittasi stanza vuota eventualmente comodo cucina. Via Poste 5. 3474

STALLA affittasi prontamente. Rivolgersi via Foscolo 2 F. primo piano. 3478

VILLA otto stanze, accessori affittasi fiorini ottocento. San Vito 5. 3493

ELEGANTE stanzetta affittasi, costo, a signorina impiegata. S. Nicolò 7, quarto sinistra. 9730

7 fiorini affittasi stanza ammobiliata primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 9732

QUARTIERI e stanze d'ogni specie, affittansi. Levieri, Barriera 10. 3425

UNA stanza ammobiliata. Via Campanile 5. I, porta 5. 3436

FIORINI 9 affitta stanza ammobiliata civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 3424

MAGAZZINETTO centrico affittasi, mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3396

ELEGANTISSIMA stanza ammobiliata, altra bella, interna, affittansi. Eventualmente costo. Zonta I p. Indirizzo al Piccolo. 3455

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPREREBBERSI scansie e banchi usati, per negozio manifatture. Offerte Piccolo sub «Istriano». 3243

CASA o fondo compera marchese. Indirizzo Piccolo. 3121

PIANINO buona voce e di prima fabbrica viene ricercato. Offerte sub «Preiswürdig» al Piccolo. 3501

CASETTA con campo comprerebbesi, eventualmente campo solo, indirizzare offerte, prezzo, al Piccolo sub «Campicello». 3459

FRIULI austriaco comperasi villa di lusso da fior. 20—25.000. Offerte G. Nassiguerra, Via Boschetto 11. 3464

DA vendere stupenda stanza letto opaca, intagliata, con galleria, volendo cedesi anche per una persona, 6 sedie gotiche. Indirizzo Piccolo. 3428

DA vendere blousa di raso e velo, nuovissima. Indirizzo Piccolo. 3448

DA vendere tre cani da caccia giovani. Osteria Terstenico Gretta. 3447

DA vendere lampada grande a petrolio e sparherd elegante. Indirizzo Piccolo. 3403

DA vendere circa 140 metri rastello di legno, alto metri due, adatto per giardino, campagna. Rivolgersi Teatro Goldoni. 3502

DA vendere 2 coperte raso imbottite, diversi cortinaggi. Cavana 13, negozio. 3457

VENDONSI sofà, sedie, tavoli, tavolino, banco cucina. Indirizzo al Piccolo. 3462

VENDONSI lettiere, suste, sgabelli, lavamani, tavoli, bauli, orologi. Valdirivo 17, II.o. 3497

VENDONSI soprabito chiaro, bonjour, gilet nero statura media, assieme fior. 15. Indirizzo Piccolo. 3509

VENDESI edizione completa storia universale Cesare Cantù, prezzo mitissimo. Piazza San Giovanni 4, primo, destra. 3511

VENDESI cuccettina da bimbi, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 3391

VENDESI una grande tenuta signorile a buone condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 3399

VENDONSI **due cavalli adatti per carrozza e per tiro e due muli, poi un carro e fornimenti. Informazioni via Lazzaretto vecchio N. 1, secondo piano, scala seconda.** 3388

VENDONSI canapè, due poltrone stoffa rossa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3385

VENDONSI parecchi vestiti, bluse. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3442

VENDONSI, prezzo mitissimo, anticamera, stanze pranzo noce opaca. Via Monte 10, falegname. 3404

VENDONSI splendide lampade da appendere, tavolo pranzo rotondo, tavolo marmo, canapè. Indirizzo Piccolo. 3323

NEGOZIO **case, locanda, vendonsi od affittansi a buone condizioni. A. Casagrande, Aidussina, Litorale. Stazione ferroviaria.** 3154

OCCASIONE. Da vendere parecchi pavoni, prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo. 3035

VASI, scatole, candelieri maiolica vendonsi prezzi derisori. Indirizzo Piccolo. 3420

STABILE nuovo, esente imposte, rendita 4700, vendesi 47.000. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 3399

DIVANO stoffa rossa, altro paglia, specchio, quadri, vasche, bagno, bracciale gas per scrittoio, bicicletta donna fiorini 28, vendonsi. Indirizzi Piccolo. 3420

BICICLETTA Styria nuova vendesi. Garantita, senza guasti. Via Nuova 18, portinaio. 3429

BICICLETTA Meteor, buonissimo stato, vendesi per qualunque prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3432

SOPRABITO bellissimo, bonjour nero, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3416

OCCASIONE vendesi chiffonier, specchio fior. 32. Istituto 22 primo. 3510

OCCASIONE vendesi buon pianino germanico fiorini 175. Verdel, Canale 7. 3505

VENDONSI quattro letti nuovi, una persona. Falegname via Alighieri N. 1. 3481

CAMERA letto buonissima modico prezzo vende falegname. Acquedotto 51. 3456

BENE inviato lavoro pacchi postali, rivalsa, vendesi. Offerte Piccolo «Rivalsa» 3458

VENDO diversi mobili di lustro, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3471

VENDO divano, suste letto, tutto moderno, nuovo. Indirizzo Piccolo. 3476

OCCASIONE vendonsi divano con galleria, tappeti e pianoforte coda. Indirizzo Piccolo. 3486

OROLOGIO pendolo caricabile ogni 36 giorni, nonchè quadri antichi e mandolino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3489

MANDOLINO usato semplice buonissima voce vendesi fiorini 5. Indirizzo Piccolo. 3491

CANE danese da vendere, mantello macchiato. Indirizzo al Piccolo. 3495

PIANOFORTE coda corta buonissimo, vendesi prezzo mitissimo. Piazza Ospitale 2, terzo. 3514

OCCASIONE vendesi violino con busta, buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 3454

TENUTA signorile, casa domenicale, coloniche, ecc., Friuli austriaco, vendesi causa gravi motivi, con o senza vasta campagna (braida), campi. Domande sub «Gradiscano» al Piccolo. 3450

TOILETTE elegantissima pizzo, con armadietto e specchio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3420

TRATTORIA centro città vendesi. Ottime condizioni. Piazza scuole israelitiche, Barbiere. 3398

TRATTORIA primaria, centralissima posizione città, venderebbesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3449

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA via Gelsi gonnella grigia; competente mancia portandola al Piccolo. 3440

SMARRITO occhialino dorato con busta. Mancia portandolo Farneto 3 I. 3513

SMARRITO orologio con catena lunga con tre medagliette tutto argento, pressi Piazza Nuova. Mancia portandolo Piccolo. 3507

DOMESTICA smarrì una banconota da 10 corone. L'onesto trovatore è pregato di portarla al Piccolo, verso mancia. 3499

TROVATO cane tasso nero, rivolgersi P. Poste N. 1, scrittoio pianoterra, destra. 3460

DIVERSI

A. B. prego ritirare lettera indirizzo convenuto. 9733

FEBBRAIO. Certo n'era quasi di vederti in settimana, ma i tuoi messi mi fanno capire l'impossibilità. Questa tua mancanza a me porta un dolore non indifferente, voglio sperare per la prossima settimana che l'amico mio starà meglio. Condividendo al tuo dolore mi segno tuo 1898. 3488

ONDA. Chiozza 7½, affettuosi. 3487

AZZALEA. Favorisca ritirare lettera con noto numero, scusi ritardo. Silvio. 3413

FEDELTA'. Pregoti ritirare lunedì lettera Giardino. Tanti cordiali saluti. 3453

L. B. ritiri, e non manchi alla risposta. Tre iniziali. 3419

CREDO toccasse a voi limitare vostro carattere col buon senso, e non offendere sempre. Chi rimprovera vostro affetto? vi ho sempre rispettato e riveriscovi come assoluto padrone. 3418

GIORNO impossibile! che direbbesi? Scrissi; scrivetemi; risponderò meglio lungi incanto vostra presenza. Jean. 3400

5208. Non lo nego colpa vostra, a chi, perchè si lagna; finisca una volta. 3443

ADORATO. Io non ho nulla da rimproverarmi... C. 3444

SIMPATIA. Dispiacente non salutarvi ieri mezzogiorno; non dubitate... fu caso. Ritardai anche passeggiata 11½, vedutavi momento passaste giardino. Supplicovi un cenno dove e quando, posta Giardino, sub numero vostra abitazione. 3512

SEMIRAMIDE. Tutto il giorno vi ho sognata; fino a questo momento ho sperato: sognandovi e sperando ero supremamente felice. Il vostro messaggio in un sol momento dilegua il sogno, la speranza, la felicità. Io vivo come un ebro, come un folle, in un'estasi a volte deliziosa, a volte crudele, sempre nel pensiero di voi, indifferente a ogni altra emozione, sempre con la divina immagine vostra davanti agli occhi della mente e del cuore. A domani dunque, tesoro adorato, invece d'oggi, là. 9734

VOSTRO amico gode molta famigliarità! E' forse ciò che ti impone tanta ingiustizia, tanta cattiveria a mio riguardo? Sento di non potere più a lungo resistere a tanto tormento. Se continui così, sarò forse costretto darti la prova convincente. Allora ti convincerai, ma sarà troppo tardi. 3435

MATRIMONIO contrarrebbe signorina, dote, con signore colto, posizione buona, anche impiegato regio. «Jolanda» posta centrale. 3409

NEGOZIANTE ricerca signorina con dote, scopo matrimonio. Posta restante Barriera. «Rigo». 3383

INTAVOLAZIONI cor. 2500 sopra casetta valutata 8000, ricercasi. Levieri, Barriera 10. 3425

NEGOZIANTE del ramo caffè, cinquantenne, germanico, con sostanza propria, desidera ammogliarsi con vedova o signorina trentacinquenne, colta, con dote. Via Valdirivo N. 19, I piano. 3098

RICERCANSI corone 6000 a 8000 per prima intavolazione 6% sopra stabile in corso di costruzione. Offerte al Piccolo sub «Costruzione». 3465

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

RICERCASI socio o socia con piccolo capitale per azienda bene avviata. Offerte «Avvenire» Piccolo. 3426

RICERCANSI CORONE 20.000, solida garanzia. Offerte non anonime al Piccolo sub «Solidità». 3272

OCCASIONE per signori impiegati dello Stato, unico deposito stanze complete letto, pranzo, vera noce americana, con proprio lavoratorio, da potersi ispezionare con fatti alla mano, garantiti i mobili per anni cinque, dove vendesi tanto pronta cassa, come pure pagamento rateale, senza nessuno aumento, visitare, tre grandi magazzini, qualunque ora per accertarsi. Chiozza 6, porta 8. 2381

OCCASIONE favorevole armadietti sei cassetti, lucidi-opachi, tavole pranzo croceera, sedie mezze alte opache, divanetti fantasia, divanoni, cuscino per dormire, divani galleria tappeto, peluche, credenze pranzo marmo Sant'Anna, qualunque altro mobile singolo, in grande scelta, avendo piccolissime spese, offro prezzi da non temere concorrenza, visitare i vasti magazzini, Chiozza 6, porta 8. 2381

FOTOGRAFIE carta ultima novità con esattezza si eseguiscono nello studio fotografico Pietro Miani. Corso 39, prezzi modicissimi. 3475

PARTITA **porcellane e vetrami a prezzi d'occasione. Negozio via Acquedotto.** 3506

LE più recenti novità da signora, sacchetti, paletonticini, Mantelli, mantelline, costumi, gonne blouse. Jess, Barriera 15. 3457

SOPRABITI uomo, fanciulli, sacchettoni alla marinaia, vestiti stoffe fine. Costumini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 3457

SARTA biancheria, specialità corredi sposa, neonati, prezzi miti. Barriera 18, secondo. 3405

TUTTE le manifatture esistenti via Cavana 13, vendonsi come Stralcio. 3457

SARTA confeziona elegantissimi vestiti, e ricerca garzona anche principiante. Via Scuole nuove N. 19, quarto, porta 13. (San Giacomo). 3051

NEGOZIO **Genel chiusura fra pochi giorni, vendita a prezzi derisori stoffe uomo vere inglesi e francesi, stoffe da donna, nastri, sete, ricami, articoli minuti, colletti, cravatte. Piazza Rosario, angolo via Malcanton** 9735

GRAMMOFONO concerto con dischi, vendesi prezzo incredibile. Farneto 5, orologiaio. 5854

ACCENDITORI automatici per luce incandescente, vendonsi, prezzo d'occasione. Meccanico Piazza Legna 10. 2354

CREME-Violette preserva pelle dall'azione del freddo. Farmacia Rovis. 2104

MACCHINE da cucire per famiglie ed artieri, novità recenti, garantite. Vendita, scambio. Deposito Piazza S. Caterina. 3211

60 formaggio pecorino, Marsala 50 la bottiglia. Via Fontanone 9. 3151

SCOPE, scopette di puro crine, spazzole da parchetti, scope novità per la polvere, piumini, nettapiedi. Macchine parchetti, sistema praticissimo, fiorini 4 presso Angeli, Canale 5. 3357

PORTAMONETE elegantissimi, recente arrivo, ultima novità, nonchè portafogli finissimi, necessaire da viaggio, borsette da mano e da appendere, le più recenti novità, prezzi d'impossibile concorrenza. Novità profumi 50 soldi. Angeli, Canale 5. 3357

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizioni ovunque, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.

Grande assortimento
PETTINI ARGENTATI
Drogheria **Ettore Zernitz**, Volti Chiozza

CHI HA BISOGNO DI DENARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Impegnando Biglietti con o senza Lotteria. Rendite, Obbligazioni Austro-Ung.

Non più **STITICHEZZA** con le mie **CIAMBELLE HUSS**
Deposito: *Vienna, XVIII Ladenburgasse 48.* Prospetti gratis. Spedizioni di prova 12 pezzi franco corone 3.— per rivalsa.

MALATTIE di **STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito, Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell' Unione degli Fabbricanti e la Firma de J. FAVARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

SETE NERE
tinte finissime e garanzia per la durata, come pure ogni genere di sete in grandioso assortimento e disegni di ultima moda, a prezzi bassi tanto all'ingrosso, quanto a metro, a taglio per vestito, franco di nolo e dazio ai privati. Campioni franco. — Lettere affrancate con 25 centesimi.
UNIONE DELLE FABBRICHE DI SETA
Adolf Grieder & C.ie, Zurigo N. 13 (Svizzera)
Fornitori delle Corti reali

Giudizi sul metodo di disinfezione Schering col gas di formalina.

Di particolare interesse sono inoltre le parole del **prof. dott. Kobert**, ex-direttore del celebre sanatorio Brehmer di Görbersdorf:

«Il dott. Möller, direttore del Laboratorio batteriologico del sunnominato istituto fece per mio incarico esperimenti pratici e teorici di disinfezione con la lampada a formalina di Schering e trovò che con 1 1/2–2 pastiglie per m³ si uccidevano in 36 ore i bacilli della tubercolosi e della difterite, lo streptococcus pyogenes aureus, lo staphilococcus albus lo staphilococcus citreus, il bacterium coli, purchè fossero accessibili ai vapori. Dei porcellini d'India che si trovavano liberi per la stanza in tutto quel tempo non soffersero menomamente».

Il **dott. Neisser** dell'istituto igienico dell'università di Breslavia scriveva in data del 2 ottobre 1897:

«I numerosi esperimenti fatti in questo istituto con le vostre pastiglie di formalina ebbero tutti buon risultato».

Deposito e vendita generale per l'Austria-Ungheria degli **APPARATI E PASTIGLIE DI FORMALINA**

HERRMANN WEISS & SOHN

PRAGA, Wenzelsplatz 63.

Trovansi nelle farmacie, nelle drogherie e nei negozi di oggetti chirurgici.

La nostra «GLANZINE» è per composizione senza confronto migliore di tutti gli altri prodotti consimili; è in pezzi più grandi e pesanti, quindi più economica; il che risulterà da una prova.
Trovasi dappertutto in pezzi da 10 centesimi.

UNICHE E INSUPERABILI
per bontà, bellezza, durata e buon riscaldamento
sono le
STUFE, CAMINETTI ecc.
di
Terracotta di Meissen
della Ditta **Knapp & Simmel**.
Specialità stufe ideali di terracotta a fuoco continuo sistema Knapp & Simmel
le migliori stufe del mondo.
Focolari economici, vasche da bagno e rivestimenti di pareti.
Prezzi miti
Preghiamo gli acquirenti, nel loro proprio interesse, in occasione della costruzione di case o ville e dell'arredamento di case, di rivolgersi a noi prima di fare acquisti da altri.
Centrale di vendita ufficio, locale di mostra e spedizioni:
VIENNA, I Reichsrathsstrasse 9.
A richiesta spediamo gratis il catalogo dei prezzi

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
Serravallo
PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo

Raccomandato dai medici più celebri in tutti quei casi ove è indicata una cura ricostituente.
Premiato con 16 medaglie in varie esposizioni.
Farmacia Serravallo
TRIESTE.